

La Parola di Dio

Malattia e Sofferenza

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

0818 L'Opera d'educazione di Dio - La pigrizia spirituale - Lo scopo delle sofferenze.....	3
7223 Amore e sofferenza – La via verso l'Alto.....	4
5647 “Chi Dio ama.... ”.....	5
3230 Servire o combattere - Differente scopo della sofferenza.....	6
4957 Amore per il mondo – Malattia – Nessuno può servire due padroni.....	7
6701 Amore e sofferenza come mezzo di purificazione.....	7
7732 Amore e sofferenza eliminano le scorie all'anima.....	8
0828 Depressioni – La sofferenza è l'Amore del Padre.....	9
8273 La motivazione delle malformazioni.....	10
6989 La benedizione della malattia – E' una Grazia l'improvvisa richiamata.....	11
3352 La figliolanza di Dio – L'ultragrande misura di sofferenza sulla Terra.....	12
3733 Il calice della sofferenza – L'Amore di Dio.....	13
0992 Aiutare a portare la sofferenza dei prossimi - L'Opera di Redenzione.....	13
8852 Può l'uomo soffrire al posto di un altro?.....	14
1806 Portare la croce in pazienza e rassegnazione.....	15
5995 Le infermità del corpo – Le sofferenze dell'anima.....	16
2914 L'amor proprio nell'aldilà prolunga lo stato di sofferenza - La volontà d'aiutare.....	16
5767 Grande miseria delle anime nell'aldilà.....	17
2138 La richiesta delle anime sofferenti per la preghiera.....	18
8366 Dio impiega mezzi dolorosi.....	19
2835 Aumentata misura di sofferenze e miserie.....	20
8511 Delle Particelle spirituali possono soffrire nella Nuova Relegazione?.....	20
3422 La sofferenza – Mezzo di Grazia.....	21
4459 Difficile lotta e sofferenza prima della fine - L' Aiuto più sicuro di Dio, la Sua Parola.....	22
7321 Il divino Portatore della Croce Gesù Cristo.....	23
5279 Salvatore e Medico.....	24
6844 Il giusto Medico e la giusta Medicina.....	24
7980 La Forza di Dio può donare anche la salute corporea.....	25
0648 Portare la croce con pazienza - “Signore, la Tua Volontà sia fatta...”.....	26
1944 Fede e fiducia nell' Aiuto di Dio - Fine delle sofferenze.....	26
3472 La benedizione della sofferenza.....	27

L'Opera d'educazione di Dio - La pigrizia spirituale - Lo scopo delle sofferenze

B.D. No. 0818
20. marzo 1939

Voi che camminate ancora sulla Terra, andate incontro ad un tempo che per voi sarà indicibilmente sofferto, e dovrete affermarvi verso ogni difficoltà che vi è destinata. Ciò che il Creatore del Cielo e della Terra permette, è sempre soltanto un mezzo tramite il quale vuole risparmiare alle Sue creature la sofferenza animica, che è molto più dolorosa nell'aldilà e che l'uomo può evitare, quando prende su di sé la sofferenza terrena e con questa viene purificato e ne esce maturato nell'anima. L'uomo nella sua miopia, che ha per conseguenza l'assenza di fede, non può comprendere l'Opera di Educazione del Padre celeste. Egli mormora e si lamenta e non raramente è incline a negare

totalmente un'eterna Divinità, perché gli sembra incomprendibile l'Opera di Questa. E non riconosce l'Amore e la Pazienza del suo Creatore, il Quale deve scegliere questa via, perché non viene dato nessun ascolto ai Suoi amorevoli Ammonimenti ed Avvertimenti, ed il tempo è sempre più serio, l'uomo sempre più pigro nel suo lavoro spirituale ed intende sempre soltanto eseguire i doveri terreni, il quale ha effetto nell'inadempimento del dovere sull'anima. Ora anche il mondo spirituale deve muoversi in modo estremo e deve dare a sua volta la dimostrazione del suo agire in ed intorno a questo ed agli uomini sulla Terra, perché l'uomo non trova più il contatto con il suo Creatore. Un enorme scuotimento dei fondamenti della sua vita devono costringere l'uomo nuovamente alla riflessione sul suo "io", il suo inizio e la sua fine. In un tempo totalmente calmo il pericolo è soltanto ancora maggiore di vivere nella pigrizia spirituale, dove però all'uomo viene caricato di portare dei pesi, non importa di quale genere, là nell'ultima fine si chiede quale senso abbia l'intera vita e quale via potesse percorrere, per essere privato delle preoccupazioni e sofferenze terreni. Ed allora egli afferra titubante la Mano Paterna offertagli amorevolmente, che la vorrebbe dapprima strappare alla miseria spirituale dell'anima. Questa è l'unica motivazione di questo scopo del tempo di sofferenza che giunge per tutti.

Amen

Amore e sofferenza – La via verso l'Alto

B.D. No. 7223

7. dicembre 1958

Vi voglio indicare la via percorribile più breve, per abbreviare il tempo del vostro sviluppo, per condurla ad una fine per voi di successo. Durante la vita terrena vi viene data l'occasione, ma dovete anche conoscere tutti i vantaggi e svantaggi della conduzione della vostra vita, affinché non percorriate invano quest'ultimo cammino sulla Terra, affinché non viviate alla giornata senza piano e senza meta ed i giorni non siano perduti per voi, in cui potete formare la vostra propria sorte per l'Eternità. Esiste una via molto breve che conduce sicuramente alla meta: la via dell'amore e della sofferenza, che anche Gesù Cristo ha percorso, nel Quale Io Stesso ho preso il Cammino sulla Terra. Amore e sofferenza producono con certezza il perfezionamento dell'anima e perciò il Mio Vangelo è sempre soltanto la divina Dottrina dell'amore che ho predicato sulla Terra e che predicherò sempre di nuovo agli uomini che Mi ascoltano, che vogliono sentire la Mia Parola. Il vostro compito terreno consiste solamente nella trasformazione del vostro essere nell'amore; e dove questo cambiamento non viene aspirato abbastanza intensamente, là deve aiutare la sofferenza, affinché l'anima si liberi dalle scorie ancora sulla Terra, affinché passi nel Regno dell'aldilà il più sgravata possibile, quando è completata la sua vita terrena. Amore e sofferenza, la Vita terrena dell'Uomo Gesù era un ininterrotto agire nell'amore, che alla fine venne ricambiata con una ultramisura delle più amare sofferenze e dolori, che il Suo Corpo e la Sua Anima hanno preso su di Sé per Amore per i prossimi tormentati, della sofferenza d'anima l'Uomo Gesù sapeva in conseguenza dell'alto grado d'Amore, che Egli aveva raggiunto. Questo alto grado d'Amore soltanto ha reso possibile, che Io Stesso potessi incorporarMi in quest'Uomo Gesù, che Io, come l'Eterno Amore, Lo colmavo totalmente e quindi potevo eseguire in Lui l'Opera dell'Espiazione per l'umanità, per il qual scopo Io camminavo sulla Terra. L'amore e la sofferenza dovevano portare la salvezza agli uomini nella loro grande miseria spirituale, che consisteva nel fatto, che erano incatenati dal Mio avversario e non avevano nessuna forza per vincerlo. Gesù ha vissuto l'Amore come esempio agli uomini e dimostrava loro su Sé Stesso, che l'Amore è la "Forza", che Egli era capace di fare tutto con questa Forza d'Amore e che quindi poteva anche vincere l'avversario grazie al Suo Amore. L'Amore Lo ha anche mosso a prendere su di Sé la colpa degli uomini, che aveva causato questo incatenamento tramite l'avversario, quindi di pagare all'avversario il prezzo di riscatto per la liberazione delle anime, che volevano liberarsi da lui. Egli ha pagato questa colpa con incommensurabili sofferenze e la morte più amara sulla Croce. Egli Stesso Si è dato in Sacrificio, Egli ha dato il Suo Corpo per la Vita dello spirituale caduto e perciò per le anime incatenate ed ha riscattato queste in certo qual modo dal loro padrone, sotto al quale erano cadute per la loro propria colpa. Come l'Uomo Gesù ho pagato la colpa per tutte le Mie creature ed Io ho anche indicato a tutte la via che dovevano percorrere, per uscire dal regno del Mio avversario e

giungere nel Mio Regno. Dovevano condurre una vita nell'amore, perché senza amore l'avversario mantiene il potere sugli uomini, perché soltanto l'amore è il legame con Me e senza di Me è impossibile una liberazione dall'avversario. Quindi, l'uomo deve osservare i Miei Comandamenti dell'amore e, se ha da portare la sofferenza e la miseria, prenderle pazientemente su di sé sempre nel pensiero rivolto a Gesù Cristo, il divino Redentore. Allora percorre la via che Io gli ho indicato, allora si è unito mentalmente già con Me, e tramite l'agire nell'amore rinsalda ora l'unificazione con Me, percorre la via della successione di Gesù Cristo, cambia il suo essere nell'amore e purifica la sua anima tramite la sofferenza, ed ora deve anche giungere inevitabilmente alla meta, all'unificazione con Me, perché "chi rimane nell'amore, rimane in Me ed Io in lui....". Soltanto l'amore ci unisce strettamente, soltanto l'amore è la via verso di Me, che attraverso la sofferenza viene ancora abbreviata ed ora potrà essere raggiunta la perfezione con certezza già nella vita terrena, che è lo scopo e la meta del cammino terreno dell'uomo.

Amen

“Chi Dio ama....”

B.D. No. 5647

9. aprile 1953

Chi Dio ama, lo fa sovente camminare per vie sassose e portare dei pesi che quasi lo schiacciano, ma sempre per il suo meglio, perché ogni peso di croce può essere per lui una benedizione nella giusta predisposizione verso Lui, il Quale guida il suo destino. Il Suo Amore è per tutte le Sue creature, ma in particolare per coloro che non sono più molto distanti perché stanno raggiungendo la meta. Egli riconosce il sentimento d'ogni uomo e così Egli sa anche come il singolo uomo sta verso il suo Dio e Padre dall'Eternità e in rispondenza Egli lo afferra per aiutarlo a raggiungere sicuramente la meta. E soltanto così vi potete spiegare il fatto che degli uomini fedeli a Dio che evidentemente si dedicano alla Sua Volontà, devono soffrire e sovente condurre una dura lotta di vita terrena, che fa qualche volta dubitare della Bontà ed Amore di Dio. Dio sa a che cosa serve tutto questo. Se soltanto gli uomini fossero convinti del Suo Amore e Bontà, riconoscerebbero anche tutto il peso come Guida di Dio e non se ne ribellerebbero, si saprebbero afferrati dall'Amore di Dio ed aspetterebbero pazienti, finché il destino fa di nuovo una svolta. Sulla Terra esiste davvero molta sofferenza, l'umanità langue sotto la Sua Pressione, ma non si riconosce bisognosa d'educazione e perciò si ribella interiormente, dove dovrebbe soltanto arrendersi, affinché le venisse di nuovo tolto ogni peso e l'Aiuto di Dio si mettesse in evidenza, in modo che Lui sarebbe riconoscibile come amorevole Padre da ognuno che Lo vuole riconoscere come Tale. Quelli che Dio ama, Egli li fa soffrire. Queste parole non vengono certamente espresse con fede, perché nessuno pensa che la sofferenza è davvero un mezzo d'educazione effettivo in un mondo, dove si tende sempre soltanto a ciò che fa bene al corpo, dove l'Amore di Dio non viene visto in condizioni di disagio e miseria. Ciononostante è il Suo Amore che si esprime così come serve all'anima. Perché Dio sa della Benedizione della sofferenza ed Egli impiega sovente tali mezzi per trattenere gli uomini dal mondo terreno; Egli preferisce vederli soffrire che sprofondare nel pantano del mondo e del peccato. Egli sa che malattia e dolori possono produrre un cambiamento, ma che mai il mondo può offrire un successo spirituale per l'anima, per cui Dio dà il Suo Aiuto indiretto trattenendo l'uomo dal mondo e dai suoi pericoli attraverso dei mezzi che fanno apparentemente mancare l'Amore di Dio, ma che non sono mai rovinosi per l'anima, a meno che l'uomo non si ribelli al destino e chiami l'avversario di Dio. Allora sarà certamente aiutato, ma diversamente da come egli lo brama – questo aiuta, ma mai senza una contropartita e questa contropartita è la consegna dell'anima. Perciò affidatevi alla Volontà di Dio, quando siete colpiti da miseria e sofferenza, non mormorate e non lamentatevi, piegate il vostro capo sotto le Sue Disposizioni e rivolgete i vostri occhi a Lui. Ed Egli vi toglie la croce, non ve lo renderà facile, appena voi vi affidate senza volontà a Lui e la Sua Guida pietosa. Perché potete sempre sapervi guidati da Lui Che vuole soltanto conquistare voi stessi per Sé mediante sofferenza e miseria, Che vuole purificare la vostra anima e le dà sempre di nuovo occasione di mettersi alla prova in pazienza e mitezza, affinché viene poi visibilmente l'Aiuto di Dio, affinché il Suo Amore interviene visibilmente ed Egli guarisca a tempo utile tutte le vostre ferite.

Servire o combattere - Differente scopo della sofferenza

Nello stadio della libertà della volontà l'essere non ha bisogno di temere l'avversario di Dio, se soltanto cammina nell'amore. Allora lo ha vinto, perché l'avversario di Dio è totalmente impotente contro l'amore. Quindi l'uomo potrebbe anche liberarsi dalle tentazioni ed aggressioni, perché queste non hanno nessuna influenza su di lui, appena è attivo nell'amore. Ma questo dipende dalla libera volontà dell'uomo e perciò l'uomo stesso è il motivo di una esistenza terrena, che è o una costante lotta oppure l'amore di servire. Dio vede il cuore di ognuno ed Egli lascia venire sull'uomo ciò di cui ha bisogno, come però Egli fa anche languire colui che non ha bisogno del Suo Aiuto, del Suo Conforto e del Suo Incoraggiamento, perché interiormente è contro di Lui, quindi non esercita nessun amore che comunicherebbe la sua volontà rivolta a Dio. Amore e Dio sono Uno, e così un uomo amorevole è anche collegato con Dio ed ora deve essere superiore all'avversario di Dio. Se l'uomo è volenteroso di attivarsi nell'amore servente per il prossimo, allora non verrà così oppresso dalle tentazioni del mondo, egli le ha per così dire già superate, che però non esclude che deve portare la sofferenza, perché la sofferenza non deve condurre a Dio soltanto l'uomo che è ancora di volontà distolta da Dio, perché deve anche purificare l'uomo rivolto a Dio. Ma la sofferenza viene percepita diversamente nei due stadi. Il primo se ne inalbera, perché non si vuole ancora piegare sotto una Potenza, la Quale lo limita nel godimento della vita. Egli cerca ancora il mondo e sente la sofferenza come una retrocessione, come un godimento imperfetto della vita e quindi come una costrizione che non vuole riconoscere. E può essere necessaria molta sofferenza prima che si sia arreso, ed una tale lotta è l'opera dell'avversario che cerca sempre ancora di conquistare l'uomo con il mondo e le sue gioie, il quale tiene tutto questo dinanzi agli occhi dell'uomo per aumentare il suo desiderio di costui e quindi distoglierlo da Dio. Ma se l'uomo è capace d'amare, allora la sofferenza gli serve soltanto ancora per il perfezionamento, per la maturazione della sua anima, allora l'avversario di Dio ha poco potere su di lui, allora si distoglie dal mondo e mediante la sofferenza si avvicina sempre più strettamente a Dio. Questa differenza deve essere riconosciuta, se la diversità della sofferenza viene soppesata, quando ne vengono colpiti degli uomini buoni e cattivi, degli uomini che sono ancora totalmente staccati da Dio, e di coloro che apparentemente non hanno più bisogno della sofferenza per trovare Lui. La sofferenza ha sempre uno scopo, ma lo scopo finale è la totale unificazione con Dio. Il maggior pericolo per l'uomo è l'attaccamento al mondo e la sua assenza d'amore, perché allora è ancora del tutto nel potere di colui che lo vuole rovinare. Ed allora ha bisogno di mezzi aspri per l'educazione per cambiare. Soltanto quando diminuisce l'attaccamento al mondo può accendersi in lui l'amore, e soltanto allora la sofferenza può assumere altre forme, ma non possono rimanergli del tutto risparmiare, finché l'anima non è totalmente libera da scorie. L'esercizio dell'amore per il prossimo è perciò determinante per il grado del suo sviluppo, è determinante per la profondità della sofferenza, perché dove viene esercitato l'amore e dov'è Dio Stesso, là la sofferenza sarà anche più facile da portare, perché l'uomo può ricevere l'Irradiazione della Forza di Dio e perciò la sofferenza non lo schiaccia. Non ha più bisogno di combattere, ma soltanto di sopportare ed attendere l'Aiuto di Dio che toglie da lui ogni sofferenza, quando sarà venuto il tempo. L'uomo deve servire o combattere, e cioè rispetto alla sua volontà e la sua capacità di amare. Il servire gli sarà facile, il combattere però richiede grande forza, se non vuole soccombere al potere che impiega tutto per attirare la sua anima nell'oscurità e che ha influenza sull'uomo finché cammina senza amore, perché allora è pure ancora lontano da Dio. Soltanto l'amore lo rende libero da questo potere, soltanto l'amore lo rende forte perché un uomo amorevole si trova in unione con Dio e trae da Lui la sua Forza per vincere l'avversario di Dio.

L'amore per il mondo è una malattia strisciante, che porta sicuramente alla morte. E così potete misurare che il vostro PADRE nel Cielo deve sovente usare dei mezzi dolorosi, per salvarvi da questa morte, per procurarvi la salute spirituale, per incitarvi di rinunciare al mondo ed alle sue gioie, affinché viviate in eterno. Sarebbe una compassione sbagliata se volessi spaventarvi di tali mezzi, soltanto per non farvi soffrire durante la vostra vita terrena. Sarebbe un'Amore sbagliato, che non potrebbe portarvi nessuna benedizione, ma soltanto rovina per la vostra anima. Ma la Mia Sapienza prevede, ed il Mio Amore cerca di aiutarvi. E' inevitabile che dobbiate rinunciare al mondo per conquistare Me, e se non lo sacrificate volontariamente, vi devo prendere ciò che vi sta a cuore. E per questo voi dovete sovente soffrire sulla Terra, anche se il cammino della vostra vita non è espressamente male. Ma siete ancora colmi di amore sbagliato, dell'amore per la materia, di un amore che deve prima essere giustamente giudicato, se deve rendervi beati. E finché non eliminate questo amore dal vostro cuore, non vi ho posto, dove sosto perché ogni desiderio terreno deve essere superato. E di nuovo devo dire: "Nessuno può servire due padroni". Non Mi accontento di un amore diviso, ma il Mio avversario, il principe del mondo, non permette nemmeno che voi non gli concediate un diritto unico sulla vostra anima. E così l'uomo deve decidersi necessariamente, per Me, oppure per lui. Ma finché desidera il mondo, la sua decisione è per lui, che lo tira giù nella rovina. Egli vi dà abbondantemente durante la vita terrena, ma dopo la morte vi trovate nell'aldilà nella più amara povertà, e tormento ed oscurità è la vostra sorte. Ma i Miei Doni sono sulla Terra meno attrattivi, perché sono dei beni spirituali che a voi uomini appaiono durante la vita terrena poco attrattivi, mentre dopo la vostra morte rappresentano una incommensurabile ricchezza, che vi rende beati e fa di voi figli del Regno di Luce in eterno. Io offro incomparabilmente di più che il Mio avversario, ma i suoi doni vi abbagliano e vi rendono avidi per questi. Ma pensate alla vita dopo la morte, pensate che non sapete l'ora del vostro decesso che però può essere molto vicina, e che voi poi perderete tutto ciò che possedete in beni terreni. Allora dovete temere l'ora della morte, ma ne avrete nostalgia se avete raccolto dei tesori spirituali, se rinunciate ai beni terreni, di scambiarli con dei Doni offerti da Me. Allora avrete nostalgia dell'ora della morte perché sapete, che poi è venuta l'ora dell'entrata nella Vita eterna, quando lasciate la Terra. La vita terrena vi sembrerà un attimo fuggente, e comunque è determinante per tutta l'Eternità. E per questo comprendete quando faccio venire sugli uomini con differenti piaghe e tolgo loro tutto ciò che a loro pare desiderabile. Non è crudeltà, ma Amore e Sapienza, che riconosce molto bene che e perché voi uomini siete in pericolo e vi voglio salvare da questo. Chi deve soffrire, può anche sapersi amato da Me, ma a chi vengono offerti dei beni in ogni pienezza della vita, è già sottomesso al Mio avversario, perché conosco la sua volontà e non lo costringo a cambiare la volontà. Ma anche a questi uomini vado incontro mediante i loro prossimi, che devono smuovere i loro cuori, affinché si modifichino in amore. Allora anche per loro la Salvezza è certa. Ma se i loro cuori sono induriti, allora il loro benessere diventa sempre più evidente perché il "padrone del mondo" da loro in abbondanza, perché hanno venduto la loro anima per beni terreni e la morte spirituale è loro certa.

Amen

Amore e sofferenza come mezzo di purificazione

B.D. No. 6701
29. novembre 1956

Il Mio Vangelo vi insegna l'amore e sempre di nuovo l'amore, perché l'amore soltanto purifica l'anima da tutte le sue scorie; l'amore è il fuoco che purifica l'anima e trasforma tutto l'ignobile nel contrario. E l'amore ha come accompagnatrice anche sovente la sofferenza, che dapprima dissolve dei duri involucri, che hanno sempre ancora offerta resistenza all'amore. Amore e sofferenza quindi sono i mezzi di purificazione dell'anima, ed amore e sofferenza possono cambiare dei vizi in virtù, possono spezzare l'orgoglio e richiamare l'umiltà nel cuore dell'uomo, possono educare l'impaziente alla mansuetudine ed alla pazienza, possono stimolare alla misericordia e far uscire la giustizia. Possono cambiare tutto l'essere dell'uomo e così spiritualizzare l'anima ancora sulla Terra. E perciò dovete

costantemente esercitare l'amore e prendere pazientemente su di voi ogni sofferenza. Dovete portare la croce che vi è stata caricata e con ciò sforzarvi sempre di tenere lontano la sofferenza dai prossimi, di renderli felici ed aiutare anche loro al raggiungimento della maturità della loro anima, mentre predicate loro il Vangelo dell'amore e lo vivete anche d'esempio. L'uomo deve svolgere coscientemente il lavoro sulla sua anima, deve cercare di liberare sé stesso da tutti i pesi e brame, e la forza per questo gli accrescerà dall'amore, che lui esercita di nuovo al prossimo. E se gli viene caricata della sofferenza, allora la deve pure considerare come un mezzo per la perfezione, perché aiuta dove l'amore è ancora troppo debole. L'anima deve poter lasciare il suo corpo chiara come un cristallo, per poter entrare nel Regno dell'aldilà irradiata in trasparenza. Voi uomini però avete ancora più o meno degli involucri da dissolvere, che impediscono all'anima questa Irradiazione di Luce. Dovete ancora lavorare su voi stessi, per dischiudere le virtù che devono abbellire un'anima; dovete arrivare all'umiltà, alla mansuetudine, pace, misericordia, giustizia e pazienza, e questo richiede un lavorare cosciente su voi stessi, che viene perciò sostenuto da sofferenze di ogni genere. E così dovete riconoscere anche la benedizione della sofferenza che ha un senso salvifico, che non è sempre da considerare come punizione per dei peccati, ma sovente soltanto come un mezzo efficace per il raggiungimento della maturità dell'anima. Dovete deporre tutti i vostri vizi e vezzi, e questo richiede sovente una lotta, che però è più facile per voi nello stato della sofferenza corporea che nello stato del benessere corporeo, che tende piuttosto ad ingrandire quei mali, che a diminuirli. Non ho detto senza Riflessione le Parole: "Chi Mi vuole seguire, prenda su di sé la sua croce....". Io Sono bensì morto sulla Croce per la vostra colpa dei peccati, ho preso su di Me ogni sofferenza. Con ciò ho reso possibile che voi possiate diventare liberi, che conquistiate la Forza. Vi possono essere perdonati tutti i peccati per via dell'Opera di Redenzione, e così vi è anche assicurato l'ingresso nel Regno di Luce, se riconoscete Me e la Mia Opera di Redenzione ed accettate le Grazie dell'Opera di Redenzione, pregandoMi per la Redenzione ed il Perdono della vostra colpa. Ma ciononostante non vi rimane risparmiato un certo lavoro sull'anima, perché questo determina il grado di Luce, nel quale decedete dalla Terra. E la disponibilità di sopportare le sofferenze, è il partecipare consapevole alla Mia Via Crucis, e chi cammina al Mio Fianco sul Golgota, ha davvero prestato un grande servizio alla sua anima, perché questa può prendere come Me la via nel Regno di Luce, e sarà con Me nel Paradiso nel raggiante Splendore, perché il cambiamento da un essere imperfetto in un essere divino, come fu in principio, ha avuto luogo ancora sulla Terra, e già sulla Terra ha partecipato nell'Opera di Redenzione di Cristo, perché ha portato la croce con rassegnazione. Perciò benedite la sofferenza che accompagna la vostra via terrena, e lasciate venire al pieno sviluppo l'amore in voi, allora la vostra via terrena non sarà vana, vi lascerà raggiungere la meta più bella: la totale unificazione con Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità.

Amen

Amore e sofferenza eliminano le scorie all'anima

B.D. No. 7732

28. ottobre 1960

E voi Mi seguite davvero quando portate la vostra croce in pazienza e remissione nella Mia Volontà. Io portai ben i peccati del mondo dell'intera umanità sulle Mie Spalle quando feci la via verso la Croce, ed Io ho tolto da voi il grande peso del peccato, che avreste dovuto portare voi per via della vostra colpa. Perché Io sapevo che sarebbe stato troppo pesante per voi, che voi non vi sareste mai liberati di questo grande peso, e quindi lo portai per voi. Ma voi dovete sapere che voi stessi possedete ancora un basso grado di maturità dell'anima, fintanto che l'amore non si è infiammato in voi fino al massimo ardore. E questo manca a voi uomini, anche se vi sforzate di condurre una vita nella Mia Volontà, e per questo Io vi do la possibilità di aumentare la maturità della vostra anima attraverso sofferenze, che sono un vero mezzo di eliminazione di scorie per l'anima, affinché diventi sempre più chiara e trasparente, in modo che possa entrare purificata nel Regno dell'aldilà quando è giunta la sua ora. Amore e sofferenza liberano l'anima dalle scorie, questo Io ve lo dico ripetutamente, e così vi dico anche che voi avete bisogno della sofferenza, perché l'amore in voi non ha raggiunto quel grado soltanto il quale rende l'anima cristallina, affinché ora il Mio Amore possa irradiarla e non

incontra più alcuna resistenza. La vostra vita non dura più a lungo ed una volta Mi sarete grati che Io vi ho aiutato a spiritualizzare l'anima tramite il Rimpatrio, tramite pene e sofferenze, tramite malattie di ogni genere. Soltanto non dovete ribellarvi contro il vostro destino, dovete accogliere tutto dalla Mia Mano e ricordarvi sempre che Io vi voglio aiutare a giungere alla perfezione per quanto questo sia ancora possibile sulla Terra. Voi potete eliminare ancora molte scorie dalla vostra anima e prepararle con ciò la felicità di poter entrare nella raggiante pienezza di Luce, perché ora l'anima è preparata in modo che può accogliere in se la pienezza di Luce senza dover morire. Voi potete però essere liberi da ogni colpa di peccato attraverso il perdono, che vi è assicurato da Gesù Cristo, se voi chiedete Me Stesso in Gesù per questo, ma il grado di Luce che vi renderà ora felice può essere differentemente alto e così è anche la beatitudine che voi godete, differente, a seconda della chiarezza e perfezione dell'anima, a seconda del lavoro che voi stessi avete svolto sulla Terra sulla vostra anima. Se siete trascurati, malgrado la buona volontà, allora vi aiuta il Mio amore mentre vi crea sempre di nuovo delle possibilità di accrescere la maturità della vostra anima caricandovi con una piccola croce, che voi dovete portare con pazienza e remissione quando a volte vi preme la sofferenza per promuovere il vostro lavoro per l'anima, per dissolvere le scorie e per far uscire l'anima chiara e pura dalla sofferenza, che lei ora è diventata anche ricettiva per alti gradi di Luce, che ora possa entrare nella Verità nel Regno della Luce e della Beatitudine. Perché la vita è breve e Mi ringrazierete una volta per il cammino che vi ho lasciato fare sulla Terra, quando la vostra anima ha raggiunto la maturità che permette un alto grado di irradiazione d'Amore e che vi renderà incommensurabilmente beati. Perciò prendete tutti su di voi la vostra croce e seguitemi, perché una volta che la vostra via giungerà alla fine, allora sarete ultra beati.

Amen

Depressioni – La sofferenza è l'Amore del Padre

B.D. No. 0828

25. marzo 1939

In voi si sveglierà una indescrivibile nostalgia, se tendete alla perfezione e pensate alle delizie del Cielo. E questo desiderio contribuirà a sfilare le catene dell'anima, perché il desiderio per il mondo e le gioie terrene retrocederanno nella stessa misura, il senso per il bene terreno scomparirà e sarà desiderato solo ciò che significa felicità per l'anima. Se vi trovate in questo stato, scomparirà anche ogni depressione, perché non vi tocca più nulla di mondano, l'anima sarà libera e lascia inosservato il corpo, ed allora nulla può più aggravarla di ciò che le prepara pena in uno stato meno perfetto. E così cogli questa consolazione e lavora continuamente su te stesso, allora vincerai anche quelle ore in cui grava su di te ancora troppa pressione della Terra. Il Padre nel Cielo sa delle miserie dei Suoi figli, e malgrado ciò queste non possono rimanere del tutto escluse, devono spronare coloro che si stancano e purificare ciò che non è ancora libero da scorie. Pensando a questo ogni giorno ti porterà la sua Benedizione, e ti avvicinerai sempre di più allo stato della liberazione. L'anima si lascia spingere sovente, oscilla qua e là e non è ancora salda in sé stessa, ed allora ci vogliono tali depressioni per consolidarla e per attizzare il desiderio per il suo Creatore. Quando ha superato tali umori, allora si farà di nuovo chiaro e limpido in lei e vive con doppia preoccupazione per la sua liberazione. Agli uomini rimane a volte incomprensibile come l'Amore di Dio-Padre Si manifesta in modo doloroso, non ne trovano nessuna spiegazione, perché non sanno giudicare quale indicibile miseria sarebbe la loro sorte, se si aspettassero sempre soltanto del bello e gioioso sulla Terra e che questa miseria sarebbe molto più dolorosa che la sofferenza della Terra. L'infinito Amore del Padre è sempre soltanto pronto ad aiutare e non ha mai voluto la sofferenza degli uomini. Finché quindi non infrangono l'Ordine divino, ogni sofferenza rimarrebbe lontana da loro e verrebbero sempre soltanto a percepire la Bontà e l'Amore di Dio. Ma se ora li spinge la loro propria volontà di infrangere l'Ordine divino, e con ciò dovrebbero sopportare indicibile sofferenza nell'aldilà, perché Dio deve appunto Essere un giusto Giudice e per Amore per l'uomo non può negare il senso di Giustizia, allora cerca di convincere l'uomo ancora sulla Terra del suo errato pensare ed agire. Egli cerca di influenzarlo favorevolmente e renderlo duttile alla Volontà divina, e questo in ogni modo, attraverso la Sua Parola, che annuncia la Sua Volontà, attraverso Ammonimento e continue Indicazioni a sofferenza e disgrazia dei prossimi ed

appunto attraverso la sofferenza, che riguarda l'uomo stesso, che però può essere chiamata soltanto come misura minima contro la sofferenza, che attende l'uomo incorreggibile nell'aldilà. L'uomo sulla Terra non è ricettivo per l'ultragrande Amore del Signore. E' stato afferrato dall'amore per il mondo, e, abbagliato dal suo scintillio e bagliore, non riconosce la Luce calda, soave dell'Amore divino, perché l'avversario combatte con mezzi violenti. Lui cerca di risvegliare nell'uomo l'amore per lo scintillio ed il fulgore, e quando il cuore umano soccombe a questo amore, non sente più il Soffio dell'Amore divino. E se il Padre nel Cielo vuole farsi ancora riconoscere dall'uomo, allora lo può solamente tramite la sofferenza, perché nella sofferenza egli ritrova prima il ritorno a Lui e la sofferenza può portare ancora ad una Benedizione insospettata, dove diversamente non viene badato sulla Terra al divino Salvatore.

Amen

La motivazione delle malformazioni

B.D. No. 8273

15. settembre 1962

Ed è benedetto ognuno che si dà a Me e chiede la Mia Assistenza. Io non Mi chiuderò a nessuna preghiera, che sia per la salvezza delle vostre anime. E quello che desiderate di sapere, lo verrete a conoscere: voi uomini dovete assolvere la scuola dello Spirito, per la quale Io ho destinata l'Opera di Creazione Terra, ed ogni uomo potrà maturarvi, perché offre l'occasione per tutti i gradini di sviluppo. Ma le anime, gli spiriti primordiali una volta caduti, sono maturati in modo così diverso durante il loro percorso terreno nello stato dell'obbligo, che necessitano anche tutti di differenti situazioni di vita. Devono comunque aver raggiunto un certo grado di maturità, per essere ammessi all'incorporazione come uomo, ma più si avvicinavano all'ultima incorporazione, più allentate erano le catene della forma esteriore, e le sostanze spirituali, che erano legate nelle forme, potevano sfruttare questi allentamenti, ma anche lasciare inutilizzati. E l'anima è anche rispettivamente formata, quando comincia la via come uomo. Questo differente stato dell'anima necessita anche differenti vie terrene, che possono apportare il successo, di liberarsi totalmente dalla forma. Anche delle anime ancora molto fortemente aggravate possono conquistarsi un tale successo, quando nella libera volontà prendono su di sé una vita terrena particolarmente difficile. E lei stessa può decidersi, se vuole percorrere questa via, dato che le viene mostrata prima della sua incorporazione. Questa è **una** spiegazione per degli uomini con delle imperfezioni corporee, il cui difficile destino vi fa sovente chiedere la motivazione del loro stato. Ma sono incorporate anche delle anime, che prendono su di sé volontariamente un percorso particolarmente difficile, benché loro stesse non ne abbiano avuto bisogno, che vogliono andare sulla Terra dall'aldilà e Mi chiedono questo, per aiutare altre anime con ciò, le quali quindi non hanno da compiere nessuna missione, ma loro stessi sono semplicemente il peso, che danno occasione ai prossimi di esercitarsi nell'amore, nella pazienza, misericordia, mitezza, pace e giustizia, le quali aumentano con ciò il loro proprio stato di maturità, che però hanno già raggiunto un certo stato di maturità nel Regno dell'aldilà, che permette una tale nuova incorporazione sulla Terra, perché una forte volontà d'amore e d'aiuto è il motivo della loro richiesta. Ma allora non potete parlare di uno stato d'espiazione di quegli uomini, perché delle anime che sono ancora immature, non vengono mai ammesse ad una ripetuta incorporazione allo scopo d'aumentare la loro maturità. E non dovete mai dimenticare, che nessuna anima viene costretta al suo percorso terreno, ma prende volontariamente su di sé un destino, che le è stato prima mostrato. L' "espiare" di una colpa sulla Terra è un punto di vista errato in quanto, soltanto Gesù Cristo può estinguere questa colpa, e l'uomo trova quindi il Perdono tramite Lui unicamente. E questo Perdono tramite Gesù Cristo deve essere preceduto, prima che un'anima possa di nuovo incorporarsi volontariamente sulla Terra, per via di una missione oppure una prestazione d'aiuto. Ma un'anima arrivata nella Luce sa dello stato disamorevole degli uomini sulla Terra, specialmente nel tempo della fine, ed è anche pronta a contribuire, affinché gli uomini accedano in sé all'amore, che possono sviluppare tutte le virtù, quando vivono nell'ambiente di un uomo deformato o infelice. Ma Io sottolineo sempre di nuovo che esistono bensì dei ritrasferimenti sulla Terra, ma che tutte queste hanno le loro particolari motivazioni, ma un'anima ancora immatura non ritornerà mai sulla Terra tramite la Mia Volontà per recuperare ciò che ha mancato di fare sulla Terra.

Soltanto dei sacrifici volontari di espiatione possono indurMi a dare il Mio Consenso, ma che deve sempre essere preceduta la propria Redenzione tramite Gesù Cristo. Che poi ad una tale anima sia data anche la possibilità, di raggiungere un alto grado di maturità su questa Terra, è comprensibile, perché ogni sacrificio volontario viene considerato e benedetto da Me.

Amen

La benedizione della malattia – E' una Grazia l'improvvisa richiamata

B.D. No. 6989

9. dicembre 1957

E' un fattore essenziale nella vita terrena che siate consapevoli del vostro compito che avete da adempiere come uomo. Questo vi sia sempre detto che la vita non è per nulla importante, cioè che si tratti quindi che il corpo eserciti tutte le sue funzioni e che si senta bene, ma che si tratta semplicemente dell'anima che dimora nel corpo e che devono essere utilizzate tutte le facoltà corporee per il bene dell'anima, che trovi la via d'uscita dal suo stato commiserabile e che raggiunga la meta, che è posta allo spirituale. L'anima può persino maturare più velocemente in un corpo ammalato, premesso che l'uomo prenda sul serio il suo compito terreno. E se ora l'uomo considera il suo corpo sempre soltanto come il vaso, di cui l'anima ha bisogno per il suo ulteriore sviluppo, e se cerca di conservare soltanto a questo scopo il vaso, di curarlo e di renderlo resistente, allora vive anche consapevolmente la sua vita e non ha da temere che il suo corpo fallisca, prima che l'anima abbia raggiunta la sua possibile maturità. Diversamente però è per gli uomini che non hanno nessuna consapevolezza di responsabilità nei confronti della loro anima. Costoro possono essere messi corporalmente insolitamente bene e perdere inaspettatamente la loro vita, perché non hanno pensato alla loro anima e perciò non hanno da registrare nessun progresso nello sviluppo, in modo che l'esistenza su questa Terra è totalmente senza senso e scopo e perciò all'anima viene tolto il suo involucro esteriore, affinché abbia ancora la possibilità di salire in Alto nel Regno dell'aldilà. La salute del corpo è un così grande Regalo di Grazia, che dovrebbe anche essere valutato, ma non nel senso terreno materiale, ma per il bene dell'anima. Un corpo malato però è pure una Grazia per l'uomo che non si chiude alla Corrente di Grazia di Dio, perché è pure una barriera nei confronti del mondo posta da Dio. All'uomo viene reso facile il superamento del mondo, ed all'anima viene prestato un grande aiuto. Ma l'uomo si deve piegare coscientemente sotto la Volontà di Dio e considerare anche la caducità del suo corpo come un Regalo di Grazia, perché alla fine non è la vita corporea, ma la vita dell'anima, lo scopo del cammino terreno come uomo. E perciò maturerà anche soltanto l'anima di quell'uomo che sa del suo proprio compito e lo vuole adempiere. Perché lui sarà aiutato al progresso dell'anima da Parte di Dio in ogni modo, e per questo sovente ci vogliono degli stati di miseria o sofferenze corporee, che però devono essere considerati come mezzi di purificazione, ma non come punizione o impedimento per raggiungere la meta. E l'ora in cui deve lasciare questa Terra, è predestinata ad ogni uomo, perché Dio sa della volontà di ogni singolo sin dall'Eternità ed Egli sa anche che cosa può raggiungere un'anima ancora sulla Terra ed in quale modo è piuttosto a rischio, in modo che una improvvisa chiamata dal bel mezzo della vita deve anche essere considerato ancora come Grazia. Chi considera la vita terrena soltanto come scopo a sé stesso, non potrà nemmeno comprendere che un Dio e Creatore permette che delle vite di uomini vengono distrutte, per i quali l'ora della morte naturale non sarebbe ancora da aspettarsi. Ma Egli sa della volenterosità di ogni uomo di conquistare la Vita per l'anima. Ed Egli sa anche che cosa è a vantaggio di ogni singola anima. L'uomo deve soltanto avere il sapere e la fede nel suo compito terreno, allora la sua anima è alleviata dalla più grande miseria, perché allora l'uomo tenderà anche ad aiutarla alla Vita. Il mondo però è il più grande nemico dell'anima. Ed è una speciale Grazia di Dio quando Egli cerca di preservare l'anima dal mondo, quando Egli crea per l'uomo degli impedimenti ad adularlo. Anche allora si può quindi parlare di una "Benedizione della malattia", che è un tale impedimento per qualche uomo, che vorrebbe vivere secondo la Volontà di Dio e sovente è ancora debole per resistere alle tentazioni che lo minacciano da parte del mondo. Perché Dio E' l'Amore, e l'Amore aiuta sempre il debole, affinché non cada nel pericolo. Ma gli uomini sovente misconoscono l'Amore di Dio, ma

chi tende verso di Lui, può anche sapersi protetto nel Suo Amore, può confidare in Lui, che tutto è bene ciò che Dio lascia venire su un uomo.

Amen

La figliolanza di Dio – L’ultragrande misura di sofferenza sulla Terra

B.D. No. 3352

1. dicembre 1944

Per conquistare la figliolanza di Dio sulla Terra, l’uomo si deve formare nell’amore e rendersi con ciò adeguato di stabilire l’unificazione con Dio già sulla Terra, affinché possa entrare totalmente maturato nelle sfere di Luce nell’aldilà quando decede dalla Terra. Egli deve aver purificato la sua anima attraverso l’agire d’amore che Dio Stesso possa prendere dimora in lei ed il suo spirito si sposi con lo Spirito del Padre. Ed allora l’uomo ha risolto definitivamente il suo compito terreno e raggiunto la sua meta ed ha trovato di nuovo l’accesso nel Regno spirituale come essere di Luce, dove d’ora in poi crea ed agisce di nuovo. Ma questo grado di maturità richiede una totale rinuncia ai beni terreni. Ma finché l’uomo è ancora attaccato alla materia, questa fusione con l’eterna Divinità è impossibile, perché allora il cuore non è ancora del tutto libero da scorie e brame e così non è ancora preparato per l’accoglienza dello Spirito divino, ed allora l’uomo deve prendere su di sé molta sofferenza per operare l’ultima purificazione dell’anima, e per questo sugli uomini oltremodo buoni e pii viene caricata molta sofferenza, affinché la purificazione della loro anima possa procedere più velocemente.

E dove una sofferenza particolarmente pesante opprime gli uomini e ciononostante compare una profonda fede, qui l’anima può aver scelto una vita terrena particolarmente difficile prima della sua incorporazione, per arrivare all’ultima meta, alla figliolanza di Dio sulla Terra. Perché a questa meta si deve tendere e dev’essere raggiunta sulla Terra e richiederà sempre delle condizioni più pesanti di vita, perché l’anima deve entrare nel Regno dell’aldilà totalmente pura e senza scorie, e questo richiede un processo di purificazione particolarmente efficace. Perché la sofferenza è sempre un mezzo ausiliario per raggiungere la meta spirituale. Deve condurre a Dio, se l’anima è ancora distolta da Lui, oppure deve purificare e cristallizzare l’anima, affinché da essere puro possa venire nella Vicinanza di Dio, per poter ora intraprendere la più beata unificazione con Lui. La sofferenza e l’amore devono agire insieme per la spiritualizzazione di un uomo sulla Terra. E perciò l’uomo che sta nell’amore, non deve temere la sofferenza, ma prenderla su di sé nella pazienza, in pensieri rivolti all’alta meta che può raggiungere sulla Terra; perché lui stesso si è scelto la sua via terrena nella conoscenza che questa lo aiuta alla massima maturità, se ora la sua volontà non si oppone.

Ma le delizie della figliolanza di Dio soppeseranno una volta mille volte di più ogni sofferenza nella vita terrena. Ed il tempo terreno è breve, è come un attimo nello spazio tempo dell’Eternità. E quando l’uomo sta nella profonda fede, può anche sempre accogliere la Forza da Dio, per sopportare tutto ciò che gli viene caricato. Perché la sua preghiera sarà allora rivolta intimamente a Dio, e Egli Stesso lo fortificherà e lo renderà vincitore della vita terrena, e Dio Stesso prende con Sé il figlio Suo, quando ha sostenuto la prova della vita terrena ed ora decede dalla Terra come essere puro. Ma il suo percorso terreno sarà sempre contrassegnato da amore e sofferenza, perché senza questi l’anima non diventa totalmente pura per l’accoglienza di Dio nel cuore dell’uomo. E questa intima unificazione con Dio deve svolgersi sulla Terra, altrimenti l’anima non resiste nei confronti delle tentazioni del mondo, altrimenti anche la sofferenza non le può procurare la totale purificazione, perché le manca la forza per sopportare questa sofferenza senza lamento, ed ogni mormorio o inalberarsi contro ciò fa mancare ancora una totale sottomissione alla Volontà di Dio.

Ma l’anima deve diventare uno con Dio, deve stare nella più intima unione con Lui, lei stessa deve volere la sofferenza ed accogliere con gratitudine questa anche come un Dono di Dio nella conoscenza che abbatte le ultime barriere tra Dio e sé e che soltanto il superamento della sofferenza le apporta la più sublime beatitudine, affinché diventi un figlio di DIO con tutti i diritti e doveri. E questa è la meta di tutti gli uomini sulla Terra, ma soltanto pochi la raggiungono. Solo pochi sono così intimamente uniti con Dio tramite l’amore, che riconoscono anche nella sofferenza il Suo ultragrande Amore di Padre che vorrebbe preparare a loro la sorte più beata nell’Eternità. La loro sorte sulla Terra non è

comunque invidiabile, ma nel Regno dell'aldilà assumono il gradino più alto, si trovano nella diretta Vicinanza di Dio e perciò sono inesprimibilmente beati, perché come figli Suoi possono agire ed operare secondo la loro volontà che è però anche sempre la Volontà di Dio. Loro possono creare e formare e sempre di nuovo contribuire alla salvezza di ciò che nella lontananza di Dio ha ancora bisogno delle più diverse Creazioni per svilupparsi verso l'Alto. E questa è la sorte più beata che ricompensa totalmente e soppesa le sofferenze della vita terrena e che perciò deve essere la meta di tutti gli uomini sulla Terra.

Amen

Il calice della sofferenza – L'Amore di Dio

B.D. No. 3733

2. aprile 1946

Il calice della sofferenza deve essere svuotato fino in fondo, se volete guarire nella vostra anima, affinché questa possa entrare nel Regno spirituale come ricevente di Luce dopo la morte del suo corpo. Voi non sapete quale benedizione vi può portare la sofferenza per la vostra anima, non sapete come questa cambia in breve tempo, mentre se si può dissolvere l'involucro più denso, per cui altrimenti è necessario molto più tempo. La vostra vita è misurata, non dura più molto, ma le anime si trovano ancora molto lontane dalla loro perfezione, ed Io le voglio aiutare, di raggiungere comunque ancora un determinato grado di maturità, affinché non le capiti una nuova Relegazione nella materia, perché questa condizione Mi fa Compassione, ed Io vorrei risparmiare questa sorte ad ogni singola anima. La vostra volontà di raggiungere la maturità dell'anima, è molto debole, e così necessitereste ancora di molto tempo, per raggiungere quel grado di maturità. Ma non avete più a disposizione questo tempo e così impiego perciò dei mezzi di purificazione, che sono bensì molto dolorosi, ma possono procurare grande benedizione, se soltanto vi adeguate nell'umiltà e rassegnazione alla Mia Volontà, se non mormorate e vi lamentate, ma lasciate lavorare Me Stesso su di voi con dei mezzi che promettono buon successo.

Io so che voi soffrite, ma so anche quanto gioirete, quando il tempo della vostra prova sulla Terra sarà finito e voi l'avrete superato, quanto Mi ringrazierete, che ho impiegato quei mezzi per salvarvi da un tempo infinitamente lungo di una rinnovata prigionia nella solida materia. Quello che Io ora vi risparmio, lo dovete sopportare nel Regno dell'aldilà, se avete la Grazia, di poter lasciare la vita terrena ancora prima dell'ultima fine. Ma se vivete fino alla fine, vi trovate nel pericolo di risprofondare, se non potete liberarvi totalmente prima dal possesso terreno, se prima non siete giunti alla conoscenza, che soltanto la vita spirituale è preziosa e che la vita terrena è soltanto il mezzo allo scopo, un mezzo per il raggiungimento della maturità dell'anima.

Date via tutto ciò che possedete per raggiungere la maturità dell'anima, allora potete tranquillamente attendere la fine, allora avete raggiunto la vostra meta sulla Terra, avete vinto la materia e siete maturi per il Regno spirituale. Date via liberamente i beni della Terra, per poter ricevere dei beni spirituali in ultramisura, perché questi vi renderanno molto più felici che un bene terreno possa mai fare. Bevete il calice fino in fondo, sappiate che possedete il Mio Amore, altrimenti non vi lascerei soffrire così, perché la sofferenza è per voi che Mi riconoscete, un fuoco di purificazione; perché Io voglio che le vostre anime entrino nel Mio Regno cristallino, perché Io voglio che vi possa affluire la Luce e la Forza del Mio Amore, senza trovare il minimo ostacolo. E non perdetevi la fede nel Mio Amore. Chi soffre, deve sapersi amato da Me, perché Io lo attraggo a Me attraverso la sofferenza, dove egli troverà una volta veramente la pace e la beatitudine.

Amen

Aiutare a portare la sofferenza dei prossimi - L'Opera di Redenzione

B.D. No. 0992

3. luglio 1939

Prendete parte nell'Opera di Redenzione del Signore, quando prendete volontariamente la sofferenza dei vostri prossimi sulle vostre spalle, aiutate loro a portarla ed in vista della sofferenza

di Gesù sulla Croce portate rassegnati ciò che vi manda il Signore. L'umanità può essere redenta solamente attraverso la sofferenza, perché la sofferenza dev'essere vinta e diminuita attraverso l'amore attivo, e quindi soltanto l'amore attivo può compiere l'Opera di Redenzione. E l'amore non avrebbe nuovamente nessun campo d'azione, se la sofferenza sulla Terra non pretendesse il lenimento e non potesse essere guidata attraverso l'amore diventato azione. L'umanità si distoglie così sovente per non avere davanti agli occhi la sofferenza del prossimo, con ciò indurisce il cuore ed è infinitamente distante ad essere attiva sulla Terra in modo salvifico. Non vi è un uomo fra di voi che non avesse bisogno dell'amorevole Aiuto, e la miseria del tempo mette tutti oltremodo nell'occasione di mettere una mano d'aiuto per assistere il prossimo in ogni miseria. Il suo cuore è pronto ad aiutare, e sentirà anche dov'è necessario il suo aiuto, riconoscerà la situazione di miseria dell'altro ed interverrà subito; e lui avrà il sostegno da parte spirituale alla quale spetta anche l'assistenza degli esseri terreni. Perché il loro lavoro è rivolto solo continuamente alla salvezza di anime erranti nell'aldilà come sulla Terra. Il loro cuore, che batte nell'amore per tutte queste anime, riconosce la situazione di miseria degli esseri ed interviene subito pronto ad aiutare, sia in relazione spirituale come terrena, perché ambedue vanno mano nella mano. Ogni aiuto concesso in modo terreno, ha per conseguenza una immensa Benedizione, perché questa è un'opera dell'amore, e con ciò l'uomo prende parte all'Opera di Redenzione del divino Salvatore, anche se ancora in modo inconscio. E così l'uomo voglia adoperarsi ad aiutare ed a lenire, ovunque vede il prossimo nella miseria, perché quello che manca di fare sulla Terra, lo deve recuperare nell'aldilà, ma sulla Terra procura incommensurabili frutti.

Amen

Può l'uomo soffrire al posto di un altro?

B.D. No. 8852

13. settembre 1964

La Forza dell'intercessione è potente. Voi potete distogliere molta sofferenza dal prossimo, potete rivolgere loro la Forza che manca a coloro che sostano nella totale assenza di Forza, finché inviate loro una corrente di Forza tramite la vostra intercessione, che voi quindi aiutate loro e cioè non direttamente, ma attraverso Me, perché Io riconosco il vostro amore che sentite per il prossimo in una tale intercessione. Ma questa corrente di Forza non costringe la loro volontà che è libera, ma la resistenza cede da sé, e l'anima percepisce la Forza benevolmente. Quindi voi potete sempre soltanto pregare Me per l'apporto di Forza per quegli uomini, perché loro stessi non sono capaci di questa richiesta. E dato che in ciò è determinante il vostro amore, vi adempio volentieri la richiesta, perché non desiderate niente per voi stessi, non cercate un proprio vantaggio, ma vi preoccupate per la salvezza dell'anima del prossimo. Ora però dovete fare una differenza fra una preghiera per questi uomini e la vostra dedizione a Me Stesso, mentre Mi donate tutto il vostro amore. E questo grado d'amore può crescere in voi ed infine estendersi anche ai vostri prossimi, perché abbracciate tutti con il vostro amore, perché questo non è diversamente possibile se siete colmi d'amore. Ed Io voglio raggiungere questo grado, che vi fondiate totalmente nell'amore per Me e per il prossimo, che voi stessi vogliate prendere su di voi la sofferenza, che vogliate prendere su di voi la punizione che hanno meritato costoro. Ma questo contraddirebbe la Mia Giustizia, dato che ognuno è responsabile di sé stesso ed ognuno deve anche espiare ciò di cui è colpevole. Questo contraddice bensì l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, il Quale ha preso su di Sé da Uomo davvero totalmente privo di colpa, tutti i peccati dell'umanità per Amore per loro, il Quale ha espiato quindi in modo sostitutivo una colpa di peccati che era così grande, che soltanto uno Spirito d'Angelo, nel Quale Io Stesso potevo incorporarMi, poteva prestare quest'Espiazione, che Io Stesso quindi ho estinto la colpa mediante la Mia morte sulla Croce. Ma Questo Atto era unico e lo rimarrà anche. La colpa di un uomo però può essere estinta mediante l'Opera di Redenzione di Gesù, quando Egli lo riconosce ed allora la colpa fa parte del peso di peccati, che l'uomo porta sotto la Croce. Ma questa è la faccenda della libera volontà di ogni uomo e non può essere obbligatoria. Quindi deve essere rimessa ancora sulla Terra oppure nell'aldilà, quando l'uomo si predispone nel rifiuto verso l'Opera di Redenzione. Per tali uomini può essere prestata l'intercessione, che riconoscano la loro colpa e che trovino Gesù, e quest'intercessione

ha appunto un grande effetto di Forza. Allora l'uomo giunge da sé alla giusta conoscenza della sua colpa, ed egli la riparerà con tutte le forze oppure invoca l'Uno, il Quale gli assicura il Perdono. Ma è impossibile che gli venga rimessa la colpa in base all'amore di un uomo che la vuole espiare. Questa non sarebbe nessuna Giustizia, benché l'amore ne sia disposto, perché soltanto Uno può cancellarla, e quest'Uno vuole essere invocato. Ma l'amore di un uomo che è disposto a prestare l'espiazione per il suo prossimo, viene guardato da Me oltremodo compiacente. Questo è un amore, che è totalmente libero dall'amore dell'io, che non soltanto non chiede nulla per sé, ma è pronto di prendere su di sé la sofferenza, che significa quindi un grande punto in più per l'anima, che ha per effetto anche la Forza per il prossimo, perché non può rimanere senza un successo spirituale, sia per lui stesso che anche per l'anima, che giunge in possesso di una Grazia, che la deve toccare pure come una forte volontà per il miglioramento. Lei stessa riconoscerà il suo stato imperfetto e sarà anche pronta a prestare un'espiazione di colpa, ma lei stessa dovrà rimetterla. Non le può essere tolta per via della Giustizia. Voi dovete sempre pensare, che la via verso Gesù Cristo non può esservi risparmiata, che quindi anche ogni uomo **stesso** deve poi prendere la via verso di Me, che perciò una colpa estinta "per amore per voi" ne solleverebbe l'uomo, dato che inoltre sulla Terra sono incorporati molti esseri di Luce il cui amore è così forte, che prenderebbero volentieri su di sé la sofferenza di altri. Ma il vostro amore ha un effetto favorevole su coloro che voi vorreste preservare dall'espiazione della loro colpa. E perciò nessun modo amorevole può rimanere senza effetto per i vostri cuori, perché l'amore è una Forza che invierà sempre i suoi raggi, perché nessun pensiero amorevole si eclissa e rimane senza effetto. Ma ogni ultramisura d'amore è a vantaggio dell'uomo stesso, perché il suo corpo si spiritualizza contemporaneamente con la sua anima, ed a questa spiritualizzazione, che richiede anche una grande sofferenza corporea, dovete aspirare tutti per aiutare uno spirito Ur una volta ad una veloce maturazione, le cui particelle formano il vostro corpo.

Amen

Portare la croce in pazienza e rassegnazione

B.D. No. 1806

11. febbraio 1941

All'uomo si dischiudono illimitate possibilità per quanto sia pronto a formarsi secondo la Volontà di Dio, per quanto egli lavori quindi consapevolmente sulla sua anima. Sin da dal momento della conoscenza che il suo scopo terreno è la formazione verso l'Alto della sua anima, il suo decorso terreno è una infinita serie di occasioni, dove può raggiungere questa maturità spirituale attraverso l'auto superamento ed attivo amore per il prossimo. E quindi la sua vita terrena porterà sin da quell'ora delle prove, nelle quali deve affermarsi. Non passerà nemmeno più a lui senza lotta, ma proprio nella lotta la sua volontà viene fortificata ferreamente e la Forza aumenterà. Quindi la vita gli sembrerà che sia fatta di resistenze e miserie, piuttosto che si potesse dare indisturbato alle gioie della vita. Questi sono i primi scogli, sulle quali la sua piccola barca di vita non deve sfracellarsi; la deve guidare con mano sicura e nella credente fiducia in Dio intorno a tutti gli scogli, soltanto allora si afferma e sfrutta le opportunità per lo sviluppo spirituale verso l'Alto. Gesù Cristo Stesso lo ha dato come compito agli uomini con le Parole: "Chi Mi vuole seguire, deve prendere volontariamente su di sé la sua croce." Egli non dice, che Egli vuole togliere loro la sua croce, che Egli lo voglia sgravare; Egli al contrario annuncia loro, che la successione a Gesù consiste nel fatto di sopportare la croce che Egli carica sugli uomini. L'indicibile sofferenza che Gesù Cristo ha preso su di Sé, era l'Espiazione per la grande colpa di peccati dell'umanità. Egli ha portato la Sua Croce senza mormorio e senza lamento. Ciò che Egli ha sopportato per l'umanità, ha quindi estinta la sua colpa. Chi vuole seguire Gesù, deve contemporaneamente espirare per l'umanità peccaminosa, cioè portare la sofferenza, che l'umanità ha caricato su di sé a causa del peccato. L'amore per il prossimo deve ora muovere l'uomo, di portare la sofferenza per il suo peccato, cioè, diminuire la colpa di peccati tramite la sofferenza e così essere attivo in modo salvifico sulla Terra. E l'uomo amorevole sarà anche sempre pronto perché la sua anima sa della situazione schiavizzante di coloro che sono impigliati nella grande colpa di peccati e vorrebbe aiutarli. E perciò ogni uomo che sta nell'amore non si ribellerà contro la Volontà divina, se Questa gli carica una croce ed ora la sua vita terrena non scorre più nella calma pace. Egli sa

che per lo sviluppo verso l'Alto dell'anima non sarebbe adeguata un'esistenza senza lotta, e quindi non si ribella nemmeno, anche se le sembra insopportabile la croce. E perciò l'uomo non deve essere scoraggiato, se la sua vita sembra apparentemente più difficile che quella del prossimo, ma Dio non mette sull'uomo una grave sorte più pesante di quella che può portare, ed è la Forza da Dio che gli fa portare più facilmente questa croce. E' l'apporto di Forza che l'uomo deve richiedere coscientemente nella preghiera, che però **deve** appunto essere richiesta. Ma allora ogni croce, per quanto possa sembrare pesante, non è più un grave peso come prima. Prendere su di sé la Croce di Cristo significa però adeguarsi a tutto senza mormorare e senza contraddire ciò che Dio invia sull'uomo. Perché la più piccola resistenza sospende la Forza divina, e l'uomo deve lottare molto, affinché possa rimanere vincitore nella lotta della vita ed essere attivo in modo salvifico già sulla Terra. Egli deve però sempre riconoscere l'Amore di Dio in ogni sofferenza, nella croce che gli è caricata, che vorrebbe far giungere l'uomo al perfezionamento spirituale e che è la via più veloce e più sicura, di prendere su di sé la croce in tutta la pazienza e rassegnazione nella Volontà di Dio e di seguire il divino Signore e Salvatore.

Amen

Le infermità del corpo – Le sofferenze dell'anima

B.D. No. 5995

7. luglio 1954

Il corpo passerà, ma l'anima lo abbandonerà per entrare nell'Eternità nella pienezza raggianti di Luce, se ha utilizzata bene la vita terrena. Non affliggetevi, quando il corpo è colpito da infermità, perché allora questo corpo porta poi un peso per l'anima, affinché questa possa lanciarsi in Altire luminose, non affliggetevi ma rallegratevi, perché è un punto in più per l'anima alla fine della vita terrena. E' la via che una volta vi siete dichiarati pronti a percorrere, anche se nella vita terrena non ne sapete niente, ma l'anima ha riconosciuta la sua possibilità di maturazione ed ha preso su di sé la sorte che vi sembra pesante da portare. Ma quando il corpo non ce la fa più con il suo peso, se vi sentite troppo deboli di portare la croce che vi è stata caricata, allora guardate in su verso Lui e chiedeteGli, che Egli voglia prendere il vostro peso sulle Sue Spalle, ed Egli vi aiuterà a portare la croce. Egli vi darà la Forza e vi sosterrà, Egli Sarà sempre pronto per voi, quando Lo invocherete per l'Aiuto.

Voi che dovete soffrire sulla Terra, sperimentate in modo particolare il grado dell'Amore di Dio, anche se non lo comprendete, anche se vi sembra incomprendibile, che il Suo Amore vi carica una croce. Ma soffre soltanto il corpo e questo passa, all'anima però viene risparmiata indicibile sofferenza, ed a quest'anima è rivolto l'Amore e la Cura di Dio, la quale Egli vorrebbe preservare da una sorte, che è molto più dolorosa che la sofferenza che il corpo aveva da portare durante la vita terrena. Ed appena vi arrendete alla Volontà di Dio, appena portate pazienti la vostra croce, si dissolvono gli involucri dell'anima, essa diventa ricettiva per la Luce, sarà libera ed ora non ha più bisogno di temere la morte, la saluterà come entrata nel Regno di Luce, deporrà con gioia il corpo e sarà grata, che **lui** abbia sofferto per lei, perché ora vivrà nella Luce, nella Libertà ed eterna Beatitudine.

Amen

L'amor proprio nell'aldilà prolunga lo stato di sofferenza - La volontà d'aiutare

B.D. No. 2914

8. ottobre 1943

Nel Regno spirituale l'attività d'amore ha lo stesso effetto come sulla Terra, in aumentato apporto di forza, quindi anche progresso spirituale, perché ogni attività d'amore appiana la via verso Dio, e la Vicinanza di Dio è l'ultima meta di tutto l'essenziale. Perciò pure nel Regno spirituale viene predicato l'amore, cioè gli esseri di Luce fanno notare alle anime non redente, che soltanto l'amore porta loro la liberazione ed offrono loro anche tutte le occasioni, per poter svilupparsi nell'amore. Nessun'anima può svilupparsi diversamente verso l'Alto se non sulla via dell'amore, ma questo è molto più difficile nel Regno spirituale che sulla Terra, finché l'anima è ancora ignara, quindi non sta ancora nella conoscenza, perché allora la tocca soltanto la sua propria sorte, non vede la miseria delle

altre anime, perché si trova ancora troppo nell'amor proprio, che ha causato il suo stato ignaro. Questo amor proprio la ostacola nell'attività dell'amore disinteressato, perché l'anima considera poi sé stessa come punto centrale, si sente infelice ingiustamente, perché il suo amor proprio le vela i suoi propri errori, mentre invece riconosce tutti gli errori delle altre e si sente superiore a queste. Quindi non può sentire nessun amore per il suo ambiente sofferente. Lei è dura ed insensibile e non prende parte con le altre anime e fino ad allora sentirà anche amaramente la sua miseria, che diminuisce solamente quando divampa in lei l'amore e la stimola all'attività d'amore. Sovente passa un tempo infinitamente lungo, finché l'anima diventa morbida e per propria spinta è pronta ad aiutare. Non può essere stimolata diversamente all'attività d'amore che tramite l'ammaestramento da parte degli esseri di Luce, perché nella totale libera volontà deve decidersi alla disponibilità d'aiutare, deve retrocedere il suo amore dell'io, non badare alla sua propria miseria e cercare di lenire la miseria delle anime sofferenti, allora il suo stato inerme finora sperimenterà un cambiamento, l'anima sentirà l'apporto di Forza e sarà sempre più capace di aiutare e di agire nell'amore. Ora il suo stato diventa sempre più libero ed ora riconosce, che intorno a lei si fa sempre più chiaro, è capace di vedere delle cose che la rendono felice, il suo sapere aumenta e la sua volontà di giungere a Dio è sempre più forte. Così anche il suo agire nell'amore diventa sempre più fervente, perché riconosce il potere e la forza dell'amore, riconosce la sua meta e tende incontro a questa, cerca di arrivare vicino a Dio e di redimersi tramite l'amore.

Amen

Grande miseria delle anime nell'aldilà

B.D. No. 5767

11. settembre 1953

E' ultra grande la miseria di quelle anime nell'aldilà a cui manca la Luce. Voler descrivere il loro stato a voi uomini sulla Terra. basterebbe a guidare la prostra propria vita davvero in un altro binario, ma allora sarebbe finito con la vostra libera volontà; verreste obbligatoriamente spinti dalla paura dello stesso destino, darvi da fare per un altro cambiamento di vita, fareste quindi ciò che vi viene richiesto, ma non da voi stessi, non stimolati dalla libera volontà. Ma dovete sapere della sorte delle anime, vi deve essere trasmesso e poi siete sempre ancora liberi di credere e di trarre le vostre conclusioni. Queste anime, al loro ingresso nel Regno dell'aldilà, hanno perduto tutto ciò a cui era attaccato il loro cuore sulla Terra, non possiedono nulla, perché possono portare con sé nell'altro mondo soltanto ciò che è stato conquistato spiritualmente e di questo soffrono la massima mancanza. Sono circondati da totale oscurità, perché hanno condotto una vita senza Dio e perciò sono totalmente deboli, ma non senza sensibilità, per loro l'ambiente significa ora strazio e spavento, e questi strazi e spaventi percepirà anche quell'anima, che vissuta sulla Terra tutto senza paura e con forza ciò che ora l'ha precipitata nell'oscurità. Sono delle sofferenze di specie indescrivibile, che ora risvegliano nell'anima o il desiderio di sfuggire a questo stato, oppure rinforzano tutti i cattivi vizi e le fanno cercare soddisfazione anche nel Regno dell'aldilà, che significa totale decaduta alle forze dell'oscurità. Ma anche quelle anime, che non hanno lasciato la Terra in questa peccaminosità, la cui vita era però senza amore e indifferente nei confronti di tutto lo spirituale, si trovano in una situazione oltremodo oppressa, perché anche loro si sentono torturate indicibilmente dall'oscurità, che cede bensì temporaneamente ad uno stato crepuscolare, quando l'anima non è ancora del tutto indurita, affinché anche lei desideri la Luce, perché soltanto il desiderio può farla arrivare alla Luce. Ma a tutte queste anime manca la forza per il giusto volere, ed a loro non può essere dato aiuto secondo la Legge dall'Eternità, se loro stesse non lo desiderano. L'Opera di Misericordia di Dio non è ancora terminata quando l'anima lascia il corpo terreno, ma ciò che sulla Terra ha lasciato inutilizzato, benché lo possedesse in ricchissima misura, se lo deve conquistare nell'aldilà e per questo è sovente troppo debole. Immaginatevi sempre soltanto degli esseri estremamente indeboliti, inermi, che soffrono indicibilmente e che dipendono dall'aiuto, per essere liberati dalle loro sofferenze, sareste assaliti da compassione per questi esseri, se li poteste vedere nella loro miseria. E voi tutti avete delle anime nell'aldilà, di cui voi non sapete in quale stato sono entrate nel Regno spirituale, voi tutti avete degli uomini perduti con la morte, che vi stavano vicini. Ricordatevi almeno di queste anime a voi vicine ed

aiutate loro, perché persino l'opera di salvezza più piccola per tali anime ha per conseguenza altre salvezze, e voi ne avete allora contribuito molto. E voi potete aiutare loro soltanto mediante pensieri amorevoli e preghiera, mediante intercessione per queste anime, che non sono ancora liberate dal loro tormento, ma dà loro forza, mediante la quale poi l'anima cambia la sua volontà e può tendere verso la Luce. Non può essere salvata contro la sua volontà dalla sua situazione penosa, ma affinché possa volere giustamente, è necessaria la vostra intercessione, una preghiera che le viene donata con amore, appena questa si spinge nei vostri pensieri. Perché voi dovete sapere che l'anima se si include nei vostri pensieri vi chiede aiuto, che quelle anime vi stanno sempre intorno, perché sperano aiuto da voi, e che non dovete respingere irritati dei pensieri ai defunti, se non volete aumentare ancora i loro tormenti. Per non danneggiare voi e la vostra libera volontà, vi rimane nascosta la sorte di queste anime; sono due mondi, nei quali vi trovate voi e le anime defunte, tra i quali è tirato un confine, lo sguardo vi è impedito nel loro mondo, ma esiste comunque e voi potete inviare loro molto amore dal vostro mondo, che ha l'effetto in un modo ed in una misura, che innumerevoli anime possono sfuggire alla loro situazione. Pensate sovente a queste povere anime e non lasciatele inosservate nella loro miseria, perché quello che fate per loro con amore misericordioso, vi viene riccamente ricompensato, mentre vi giunge sulla Terra già dell'aiuto spirituale mediante tutte quelle anime, che sono già giunte dall'oscurità alla Luce.

Amen

La richiesta delle anime sofferenti per la preghiera

B.D. No. 2138

2. novembre 1941

Ricordate le anime che dimorano nell'oscurità ed aiutate loro tramite una preghiera silenziosa. Voi tutti avete delle anime nell'aldilà che necessitano il vostro aiuto e vi pregano appena vi si spingono nella memoria. Voi tutti siete in grado di aiutarle mediante la vostra intercessione. Queste anime sono in una situazione dove non possono aiutare sé stesse, perché a loro manca la Forza e perciò si rivolgono a voi supplicando l'aiuto, affinché vi vogliate prendere cura di loro e diminuiate la loro miseria tramite l'intima preghiera. Voi avete a disposizione questa Forza, potete rivolgere tale Forza a questi esseri infelici, e ve ne pregano istantemente. L'Amore e la Grazia di Dio lasciano sempre aperta una possibilità, dove può essere offerto l'aiuto alle anime sofferenti nell'aldilà, dato che le anime stesse non sono in grado di liberarsi dalla loro situazione tormentosa. La loro liberazione dipende soltanto di nuovo dall'amore dell'uomo. Più intimamente i pensieri di un uomo seguono un defunto nell'aldilà, più facile gli sarà di liberare l'anima dal suo stato inattivo nell'aldilà, perché ogni pensiero amorevole significa per l'anima l'apporto di Forza, che lei utilizza per l'attività fervente. E perciò l'anima si sofferma prevalentemente là dove sa degli uomini che le sono affezionati, perché da loro si spera l'aiuto dato che soltanto l'amore può offrire loro questo aiuto. Appena un'anima si fa ricordare ad un uomo sulla Terra, è una muta richiesta per la sua intercessione. Ma quante persone ascoltano la sua richiesta? Quanto velocemente gli uomini distolgono di nuovo i loro pensieri, alla vita terrena, e lasciano l'anima che lotta nella sua grande miseria. Ma gli uomini devono contribuire alla salvezza di tutto lo spirituale, devono cercare di immaginarsi pieni di compassione le sofferenze di quelle anime non liberate e non lasciare mai chiedere invano un'anima, perché non può più essere aiutata diversamente se non mediante l'intercessione. Innumerevoli anime si trovano vicino alla Terra e prevalentemente vicino a degli uomini, da cui si aspettano l'aiuto. A loro volta cercano l'occasione, di spingersi nel pensare degli uomini e temono soltanto che costoro non badino a loro e le lasciano inermi nella stessa situazione. Perché un'anima che nell'aldilà langue nell'oscurità spirituale è inerme, quindi le può essere offerto soltanto l'aiuto, quando le viene trasmessa la Luce, quando le viene annunciato il Vangelo divino, perché il sapere di questo significa Luce, il sapere di questo apporta all'anima un alleggerimento, dato che immediatamente darà questo sapere ad altre e quindi serve subito nell'amore. Ma per poter servire nell'amore le anime che soffrono come lei, lei stessa deve possedere del bene spirituale che vuole trasmettere. Ma il suo stato d'oscurità è totalmente inadeguato a dare ad altre anime il bene spirituale, e perciò l'anima chiede la Luce, chiede il sapere, e voi uomini sulla Terra potete trasmetterle questo e strapparle alla sua grande miseria, mentre chiedete a Dio

intimamente per la Grazia e la Forza per queste anime sofferenti. E se l'amore del cuore invia una tale preghiera di richiesta in Alto, Dio ascolterà la preghiera e darà pure alle anime nell'aldilà la possibilità di attivarsi amorevolmente, ed ora comincia la risalita spirituale dell'anima, perché le viene guidata la Forza mediante l'amore dell'uomo sulla Terra, e lei utilizza questa Forza secondo la Volontà divina.

Amen

Dio impiega mezzi dolorosi

B.D. No. 8366

30. dicembre 1962

Non dovete mai dubitare del Mio Amore, qualunque cosa voglia succedere nel mondo o nel vostro ambiente. Io so perché lo permetto, persino quando non è la Mia Volontà, ma la volontà degli uomini stessi si attiva e causa sofferenza ai suoi prossimi. Io so che cosa serve nuovamente al singolo uomo per la maturazione, e perciò Io Stesso devo intervenire sovente e cercare di influenzare con duri colpi del destino, che giungiate all'auto riconoscimento, quando siete in pericolo di perdervi al Mio avversario.

Ma non crediate che Io lasci venire su di voi la sofferenza senza Amore e senza motivo, perché soltanto il Mio Amore Mi determina all'Intervento del genere più diverso. Il pericolo, che possiate di nuovo andare perduti per un tempo infinitamente lungo, è troppo grande, ed Io non voglio lasciarvi indifferente al vostro destino, e perciò Io impiego tutti i mezzi per distogliere da voi questo pericolo. Per questo nell'ultimo tempo aumenteranno gli avvenimenti che fanno dubitare voi uomini del Mio Amore, capiteranno delle catastrofi e sciagure di genere più differente, pesanti colpi del destino e miseria e bisogno aumenteranno, e gli uomini si domanderanno, come un Dio dell'Amore possa permettere questo. Ma credete a Me, Io devo impiegare questi mezzi, perché non posso intervenire sulla vostra libera volontà e questi avvenimenti devono poter spingere la vostra volontà nella giusta direzione. Credete a Me, che Io però bado anche ad ogni chiamata che voi inviate a Me in questa miseria e vi faccio pervenire l' Aiuto, per dimostrare Me Stesso a voi, ed allora imparerete anche a riconoscere il Mio infinito Amore per voi, che non vuole rovinare, ma soltanto salvare.

Se voi uomini sapeste di tutti i collegamenti che hanno per motivo la vostra esistenza terrena come uomo, allora vivreste certamente anche tutti in modo, che nessun grave colpo del destino debba colpirvi; ma anche se vi viene data la chiarificazione tramite i Miei messaggeri, non credete loro e continuate a vivere alla giornata da irresponsabili e siete nel massimo pericolo di andare di nuovo perduti per un tempo infinitamente lungo. Non potete misurare ciò che significa di dover ripercorrere nuovamente il cammino terreno attraverso tutte le Opere di Creazione, ma sareste inorriditi e per paura di ciò condurreste un altro cammino di vita, ma per via di voi stessi Io non posso darvi la reminiscenza sul percorso di sviluppo che avete già passato. Ma Io vi lascio sempre di nuovo avvertire ed ammonire tramite i Miei messaggeri e se soltanto vorreste dare loro credibilità, voi stessi evitereste questo pericolo e vi adoperereste per un altro cammino di vita.

E perciò verrete sempre di nuovo spaventati dal vostro sonno di morte, nel quale vi trovate ancora, perché dovete risvegliarvi e le Mie Chiamate di Risveglio risuoneranno sempre più forti. Il Mio Amore per voi non cederà mai, anche se voi stessi non Lo potete più riconoscere. Ma una volta saprete, che tutto ciò che avviene, deve soltanto servire per il vostro meglio, ma che Io non posso costringere la vostra libera volontà e perciò potete anche far passare su di voi tutti i dolorosi avvenimenti, senza aver conquistato nessun successo per la vostra anima.

Sempre di nuovo Io esclamo a voi uomini: credete nel Mio infinito Amore, che è per voi in tutta l'Eternità e credete, che Io voglio soltanto la vostra Beatitudine, che Io vorrei risvegliarvi ad una Vita che dura in eterno e che significa Luce, Forza e Libertà. E se siete in grado di credere nel Mio Amore, allora prendete anche tutto, arresi, dalla Mia Mano, ed Io Stesso posso anche di nuovo aiutarvi ad uscire da tutta la miseria, appena avrete contribuito a cambiarvi, che vi affidate a Me e chiedete a Me l' Aiuto. Perché appena riconoscete Me come vostro Dio e Creatore, è passato anche il grande pericolo di venire nuovamente relegati nella materia, ed allora non andrete perduti, ma potete di nuovo maturare sulla Terra o nel Regno dell'aldilà.

Amen

Aumentata misura di sofferenze e miserie

B.D. No. 2835

3. agosto 1943

Il mondo dovrà sperimentare ancora una sconfinata miseria, perché il tempo che è dato agli uomini per l'ultima Redenzione va incontro alla sua fine. Devono ancora subire molta sofferenza e combattere in modo indicibile, perché è una lotta con le forze del mondo inferiore, dalla cui influenza si devono liberare. Questa liberazione può essere possibile con il Sostegno delle Forze buone, con l' Aiuto di Dio, il Quale deve essere invocato perché la Sua Forza ed il Suo Aiuto non possono giungere agli uomini se non richiesti, finché non riconoscono Dio ed il Suo Operare dell' Amore. Gli uomini però sono di mentalità molto caparbia e non trovano da sé la via verso Dio, per questo viene su di loro sofferenza e miseria in una dimensione che vengono per così dire spinti sulla via che conduce a Dio, che si devono rivolgere a Lui nella preghiera, perché a loro non rimane nessun'altra via terrena. E ciononostante la maggioranza degli uomini passa oltre a Lui ed aumenta così la misura delle sofferenze e miserie. E la Misericordia di Dio afferra ora l'ultimo mezzo per conquistare per Sé ancora i pochi che non si sono ancora decisi. Egli fa venire sulla Terra una sciagura che non è causata dalla volontà degli uomini, benché la volontà umana, perché distolta da Dio, sia indirettamente la causa dell'avvenimento. Egli determina gli elementi della natura all'attività straordinaria. Egli Si manifesta in un modo che gli uomini ora sono costretti ancora una volta a prendere posizione verso Dio, che ora possono facilmente stabilire il giusto rapporto con Lui, se le loro anime non sono del tutto incaparbite. La Volontà divina determina il tempo e la Sua Potenza Si manifesta, quando terrenamente è stato raggiunto un basso stato spirituale che rende necessario l'Intervento divino. Le dure prove precedenti sono pure una possibilità di stabilire il giusto rapporto con Dio, e benedetto colui che lo fa, anche se con ciò perde la sua vita terrena. Allora è preservato dalla totale oscurità, appena entra nel Regno spirituale. La sofferenza terrena non è così dolorosa come uno stato nella totale oscurità nell'aldilà. Ma la sofferenza sulla Terra assume delle forme che l'intera umanità dovrebbe essere sconvolta nel suo pensare, perché si trova dinanzi a cambiamenti delle condizioni di vita che le sembrano insopportabili. Ma nemmeno allora l'eterna Divinità verrà riconosciuta, anzi la grande miseria contribuirà ancora a negarLo totalmente. Questi uomini però sono già così lontani da Dio che per loro non esiste più nessuna salvezza in questo periodo di Redenzione. Devono ancora una volta ripercorrere il cammino sulla Terra e cominciarlo di nuovo nella solidissima materia, che è inimmaginabilmente tormentoso, ma la loro volontà stessa lo determina ed ha le sue conseguenze, perché se la volontà umana non viene ancora spezzata nemmeno in un tempo della più grande miseria ed afflizione terrena, se nemmeno allora si sottomette all'eterna Divinità, allora l'Amore misericordioso di Dio deve prendere altri mezzi per cambiare ancora questa volontà. Lui la deve nuovamente legare nella forma, affinché desideri la libertà. E questo è un nuovo periodo di Redenzione che presto comincerà e che significa così la fine della vecchia Terra che sta per arrivare.

Amen

Delle Particelle spirituali possono soffrire nella Nuova Relegazione?

B.D. No. 8511

28. maggio 1963

Ogni essere perde di nuovo la sua auto consapevolezza dell'io, quando fallisce totalmente come uomo e non può più sfuggire al destino della Nuova Relegazione. E questa è la cosa più terribile che gli possa capitare perché benché anche da dissolto in innumerevoli particelle possa percepire non più come essere intero come voi uomini lo comprendete, sono ugualmente dei tormenti inimmaginabili, perché lo spirituale un tempo fu creato nella libertà ed aveva anche già in parte riconquistata la sua libertà come uomo – è ora incatenato e percepisce queste catene come terribile tormento. Perché la Mia Forza irradiata erano esseri auto consapevoli dell'io, erano capaci di vivere nel massimo grado, cioè non solo delle forme morte. Ma lo sono diventati quando sono decaduti da Me. Quando le sostanze spirituali si erano indurite, la vera vita vi era sfuggita, oppure anche la Mia Forza non irradiava più queste forme, la quale soltanto Lei dà a tutto la Vita. E le particelle dissolte

sono anche di nuovo senza vita fintanto che non possono venire irradiate dalla Mia Forza d'Amore. Che queste particelle morte possano essere lo stesso sensibili, è incomprendibile per voi uomini. Ma allora non reagirebbero mai, quando la Mia Forza d'Amore cerca di catturarle e di abbracciarle, in modo che lo spirituale caduto possa venire trasformato in materia. Perché anche la sua resistenza è una reazione che dimostra che lo spirituale percepisce certi tormenti e vi si oppone. Ed in questo stato di tormento si trova la complessità della Creazione, perché è sottoposta ad una Legge il cui l'Autore Sono Io Stesso. Non è libera e si deve sottomettere alla Mia Legge dall'Eternità – che è estremamente dolorosa per lo spirituale un tempo creato in libertà. Se non percepisce questo tormento allora non sarebbe possibile in eterno alcun cambiamento dello stato morto. Voi uomini non potete mai comprendere questo, ma lo dovete credere, altrimenti avete da temere un risprofondare nell'abisso e sarebbe anche del tutto indifferente che cosa accade con voi dopo la morte del corpo. Sulla Terra avete di nuovo l'auto consapevolezza dell'io ed in un certo grado siete liberi e ciononostante non del tutto beati, finché attraverso il totale abbandono non avete ancora trovato l'unione con Me. Ma finché vivete potete ancora raggiungerla. Ma se perdete di nuovo l'auto consapevolezza dell'io, allora è perduta anche ogni libertà, voi verrete di nuovo destinati ad attività secondo la Mia Volontà e non potete usare alcuna propria volontà, siete legati nella più profonda oscurità, perché non sapete nulla del vostro essere, perché siete dissolti ed esercitate sempre soltanto le funzioni per cui il vostro Dio e Creatore vi ha destinati. E se voi potete una volta farvi una panoramica dello stato della maturità dell'anima di questo lungo tempo nello stato dell'obbligo, allora saprete anche dei tormenti incommensurabili attraverso i quali la vostra anima deve passare nelle incalcolabili deformazioni, ed allora comprenderete anche perché il Mio Amore vi ammonisce e avvisa costantemente, per risparmiarvi questo orribile destino. Perché non potete più svanire in un nulla e perché siete eterni, soltanto appunto dissolti, così ciò che rimane esistente, non può nemmeno essere insensibile. Voi uomini dovete sempre soltanto accontentarvi di ciò che vi porto come Verità. Perché voglio correggere delle idee errate, come anche quella che lo spirituale dissolto non abbia delle capacità di percezione, cioè il suo stato è un "non essere". Il percorso di sviluppo non sarebbe un maturare fino allo stato in cui ha di nuovo raggiunto la sua auto consapevolezza dell'io come uomo, perché solo attraverso il soffrire e servire tutto l'essere si salva sia prima dell'incarnazione come uomo come anche durante l'esistenza come uomo. Perché non deve venire dimenticato quale immensa colpa l'essere ha caricato su di sé tramite la sua caduta di una volta, e come aumenta ora di nuovo questa colpa, se lascia inutilizzato l'ultimo tempo di Grazia come uomo e scende di nuovo nell'abisso. E se anche una totale eliminazione attraverso l'essere stesso non è possibile, deve comunque spiare e soffrire, fintanto che non sia liberato da quella colpa attraverso l'Opera di Salvezza di Gesù Cristo. Accettare questa Opera di Grazia e di Misericordia di Gesù nella vita terrena è il compito dell'uomo, e con questo potrebbe giungere facilmente in alto. E se ora fallisce e non accetta alcun aiuto dall'Alto, se scende di nuovo nell'abisso, è anche comprensibile che la sua via di sofferenza cominci di nuovo, quando la sua anima viene di nuovo dissolta e comincia di nuovo la via attraverso la Creazione. E la sofferenza non avrà nemmeno fine finché non viene eliminata la grande colpa attraverso Gesù Cristo, quando la volontà dell'uomo è pronta per camminare sulla via verso la Croce, e chiede da Lui perdono della sua colpa. E a voi uomini sulla Terra è a disposizione questa grande Grazia. Se voi non ne approfittate e vi passate oltre, allora anche la vostra sofferenza non avrà fine, perché vi trovate in grande lontananza da Me, vostro Dio e Creatore, e questo significa sempre non-libertà, assenza di Luce e Forza, e quindi non sarete nemmeno beati.

Amen

La sofferenza – Mezzo di Grazia

B.D. No. 3422

30. gennaio 1945

Il tempo della fine colmo di Grazia non viene riconosciuto dagli uomini come tale, perché non sanno della Benedizione della sofferenza, non sanno che la sofferenza è anche una Grazia attraverso la quale l'anima che si trova lontana da Dio può ancora essere salvata e non può eternamente arrivare alla meta, se non diminuisce la lontananza da Dio attraverso l'agire d'amore. E l'agire nell'amore può

essere la conseguenza di grande sofferenza. Dio dà agli uomini l'occasione di esercitarsi nell'amore, perché la sofferenza assume delle forme che il prossimo venga stimolato all'agire d'amore, se non è del tutto indurito. Quello che un uomo non farebbe da sé stesso in un tempo di condizioni ordinate, lo può svolgere ancora per spinta interiore in vista dell'ultragrande miseria. Si può prendere cura del prossimo ed assisterlo aiutando, in lui può essere accesa la fiammella dell'amore per il prossimo ed allora la sua anima ha tratto il più grande vantaggio dalla miseria terrena. Dio intende continuamente guidare le anime ancora ad una maturità superiore oppure di metterle nello stato che si dissolva il loro involucro animico, affinché alla fine dei giorni possano entrare nel Regno dell'aldilà almeno nello stato della conoscenza oppure unirsi per propria spinta alla piccola comunità che persevera fino alla fine nella fede in Gesù Cristo, il divino Redentore. Se l'uomo arriva a questa meta attraverso la sofferenza, allora per lui questa è l'ultima salvezza, è una Grazia che gli viene concessa ancora poco prima della fine, perché senza sofferenza rimane nello stato della lontananza da Dio, perché l'amore non può diventare attivo in lui. Prima della fine i mezzi che Dio impiega per aiutare le anime degli uomini, devono essere particolarmente aspri, se non devono rimanere senza effetto. E gli uomini nella loro cecità spirituale vedono solo l'asprezza di quei mezzi, ma non la loro Benedizione. Ma se attraverso l'agire d'amore sono messi in uno stato chiaro, se sono entrati nella schiera dei combattenti di Cristo, allora guardano colmi di gratitudine ai giorni della loro miseria corporea, riconoscono lo scopo e la Benedizione delle sofferenze ed anche l'Amore di Dio che E' sempre attento alla maturazione delle anime imperfette. Il tempo fino alla fine non è più molto, gli uomini però stanno così in basso nel loro sviluppo spirituale, che hanno bisogno di un tempo molto più lungo per recuperarlo. Di conseguenza devono passare attraverso una scuola nella quale possono maturare più rapidamente, se sostengono ogni prova di vita, se utilizzano ogni occasione. Devono sostenere una purificazione di fuoco, dev'essere dissolto l'avvolgimento delle loro anime attraverso sofferenza ed amore, allora è possibile che in questo breve tempo si perfezionino ancora fino al punto che alla fine facciano parte di coloro che combattono per Gesù Cristo. Ed allora è assicurata la loro eterna Beatitudine. E prima un uomo esercita l'amore per libera volontà, al quale lo deve spingere la sofferenza dei prossimi, più facilmente sopportabile gli sembrerà quest'ultima, perché se attraverso la sofferenza è stato raggiunto il vero scopo; prima l'uomo si è servito della Grazia, prima questa sofferenza può anche essergli tolta. Le Grazie del tempo della fine vengono riconosciute veramente solo nel Regno spirituale, perché l'uomo come tale non ha la visione sulla Terra, non riconosce la grande miseria spirituale, non sa in quale pericolo si trova se fallisce e quale immenso concetto sia dover vivere ancora una volta attraverso un periodo di sviluppo! Questa conoscenza gli sarà destinata solo nel Regno spirituale ed allora sarà grato per ogni Aiuto che gli era dato in forma di sofferenze sulla Terra. Solo allora riconoscerà quale misura di Grazia Dio ha concesso agli uomini sulla Terra e che senza sofferenza non era giammai possibile raggiungere la meta. Ma finché vive sulla Terra, gli viene offerta l'occasione dello sviluppo della sua anima verso l'Alto e fino ad allora gli stanno anche a disposizione le Grazie. E la sofferenza è una delle Grazie più grandi, dato che è il mezzo più efficace di educare gli uomini all'attività d'amore. E perciò Dio impiega questo mezzo, prima che sia venuta la fine per aiutarli, affinché non vadano eternamente perduti.

Amen

Difficile lotta e sofferenza prima della fine - L' Aiuto più sicuro di Dio, la Sua Parola

B.D. No. 4459
13. ottobre 1948

Voi figli del Mio Amore dovete resistere ancora un breve tempo, finché vi viene la liberazione dalla forma. E' una difficile lotta che dovete ancora superare, ma non sarà troppo difficile per voi, perché vi Sono sempre vicino e vi concedo il Sostegno in ogni momento. Ma per via di voi stessi dovete ancora attraversare la sofferenza, affinché siate purificati e non abbiate più bisogno di temere l'ultimo Giudizio. Ma Io vi dò sempre di nuovo l'assicurazione, che dimorate soltanto ancora poco tempo su questa Terra, che ogni giorno è ancora un Dono, nel quale potete conquistare molto, se vi arrendete in ogni difficoltà che viene su di voi. Passerà, ed una volta guarderete pieni di gratitudine a Me, che attraverso la sofferenza vi ho messo nel grado di poter contemplarMi, che attraverso la

sofferenza ho aiutato la vostra anima più velocemente alla maturità, perché il tempo fino alla fine è soltanto ancora breve. Voi siete tutti figli Miei, Io vedo bensì la vostra sofferenza, ma Io sò anche della necessità di questa, e così la sofferenza è di nuovo soltanto l'Amore per voi, e voi la dovete sempre cogliere grati dalla Mia Mano, perché nulla viene su di voi che Io non sapessi oppure lo considero per voi come buono e di benedizione.

Ma non siete mai abbandonati da Me, anche se ha l'apparenza, come se non sentissi la vostra preghiera. Ogni chiamata dal cuore giunge al Mio Orecchio ed Io Sono sempre pronto per l'Aiuto, soltanto non vi è sempre subito riconoscibile. Il Dono di Grazia dall'Alto, la Mia Parola, vi sarà sempre un sicuro Mezzo d'Aiuto, se vi credete deboli oppure siete totalmente scoraggiati. Rivolgetevi a Me nella preghiera, e poi accogliete la Risposta mediante l'accettazione della Mia Parola, e verrà su di voi la pace e la Mia Forza fluirà su di voi, affinché siate in grado di sopportare tutto ciò che Io mando su di voi. Non avete bisogno di soffrire, perché la Mia Parola è pienamente il pareggio per tutto ciò a cui rinunciate, che vi manca e che vi rende miseri.

Ogni sofferenza ed ogni preoccupazione svaniscono, quando leggete la Mia Parola e la lasciate penetrare nel vostro cuore. Perché la Mia Parola Sono Io Stesso, e potete davvero sentire la sofferenza, se Io Sono vicino a voi? Dimostrate la vostra fede, e prendete a cuore il Mio Consiglio, lasciateMi parlare a voi, e nulla vi toccherà, nessuna sofferenza vi opprimerà, appena entrate in contatto con Me.

Amen

Il divino Portatore della Croce Gesù Cristo

B.D. No. 7321

30. marzo 1959

Portate tutti i vostri pesi e preoccupazioni sotto la Croce. Appena vi affidate al divino Portatore della Croce, verrete sensibilmente sollevati dal vostro peso, perché Lui vi aiuterà a portarlo, oppure vi toglierà il peso e lo getterà sul grande peso di peccato, per cui Egli è morto sulla Croce. Voi uomini utilizzate troppo poco questa grande facilitazione, vi tormentate sovente troppo a lungo, tanto non potete diminuire il peso da voi stessi; ma non prendete nemmeno la via verso di Lui, il Quale vi ha comunque sempre promesso il Suo Aiuto, il quale ama tutti voi e che non vuole che soffriate. Vi ha detto: "Venite tutti a Me, voi che siete stanchi ed aggravati, vi voglio ristorare...." Dovete sempre e sempre di nuovo ricordare queste Sue Parole ed andare da Lui, affidarvi a Lui nella vostra miseria ed ora attendere rassegnati il Suo Aiuto, perché vi aiuterà, perché ve lo ha promesso e perché le Sue Promesse si adempiono davvero. Lui conosce bene tutte le vostre miserie, ma pretende da voi che veniate a Lui, che con ciò testimoniate la vostra fede nel Suo Amore e nel Suo Potere. Egli pretende da voi la fiduciosa dedizione a Lui, Egli Stesso vuole che Gli carichiate i vostri pesi, li vuole portare per voi per liberarvene, perché lo può fare appena Lo riconoscete come il Redentore Gesù Cristo, il Quale E' Uno con il Padre, oppure anche: appena riconoscete Gesù Cristo come vostro Dio e Padre dall'Eternità, il Quale E' passato per voi sulla Terra nell'Uomo Gesù, per redimervi. Ogni peso è sempre ancora un segno di colpa, di imperfezione, che vi deve quindi spingere sotto la Croce, perché con ciò testimoniate la vostra fede in Lui ed Egli allora vi può liberare con Diritto da ciò che vi opprime ed infastidisce. Ogni peso è per voi sopportabile, quando siete fortificati da Lui, dal divino Portatore della Croce, oppure Egli vi aiuta a portarlo; perché portare una piccola crocetta viene imposto a tutti voi, affinché possiate seguire Gesù. E dovete prendere su di voi questa piccola crocetta con rassegnazione, dato che in ciò viene fortificata la vostra forza di resistenza, diventerete vigorosi combattenti contro il nemico delle vostre anime, robusti combattenti anche per il Signore, al Cui Fianco ora non combattete davvero senza successo. Ma non permetterà nemmeno, che vi schiaccia la croce, che sia troppo pesante sulle vostre spalle, Egli Sarà sempre pronto con le Sue Braccia forti a sostenervi oppure di prendere la croce sulle Sue Spalle, perché il Suo Amore veglia su di voi, affinché non diventiate la vittima di colui che vi vuole far cadere. Perciò ricordate sempre le Parole di Gesù: "Venite tutti a Me che siete stanchi ed aggravati, vi voglio ristorare...." Non dovete scoraggiarvi senza speranza, dovete sempre soltanto rivolgervi a Gesù Cristo e di affidarvi a Lui sconfinatamente ed Egli

vi ascolterà. Vi attirerà a Sé nell'Amore paterno e corpo ed anima saranno fortificati dal Suo Amore e dalla Sua Misericordia, che cercano sempre soltanto di rendervi felici.

Amen

Salvatore e Medico

B.D. No. 5279

24. dicembre 1951

Vi ho portato la Salvezza nella più grande miseria, quando Sono disceso sulla Terra. A voi è in Verità nato il Salvatore, il Medico delle vostre anime, il Quale voleva aiutarvi a guarire da una grave malattia, il Quale conosceva la vostra sofferenza ed anche come alleviarla. Sono venuto come Salvatore, perché l'umanità era nella più grande miseria. Ma anche oggi si trova nella stessa miseria, gli uomini hanno una malattia che conduce alla morte, se non le viene posto il fermo, se non si approfitta di nuovo del Salvatore, il Quale da Solo può aiutarli alla Vita. Ma gli uomini stessi non riconoscono la loro malattia, non chiamano il Medico, sono incapaci di vivere e non credono, finché hanno ancora la loro vita corporea, che sembra l'unica desiderabile per loro. La miseria è ancora molto più grande di allora, quando Sono disceso sulla Terra, perché gli uomini Mi conoscono e Mi hanno dimenticato, gli uomini sanno di un Medico il Quale può guarirli, e non Lo chiamano, gli uomini non chiamano un Salvatore e si trovano comunque sul bordo dell'abisso. La notte è buia, e gli uomini non vedono la Luce che splende loro. I loro pensieri volteggiano bensì indietro in quel tempo, perché fa parte della tradizione di pensare una volta a Me, il Quale giaceva come bambino nella mangiatoia. Ma non pensano al Significato della Mia Venuta, perché per questo ci vuole una seria volontà e la conoscenza della miseria spirituale, chi Mi invoca nel cuore, a costui voglio di nuovo Essere un Medico e vero Salvatore; chi porta a Me i suoi peccati, a costui li voglio perdonare, chi Mi offre un amorevole cuore, a colui voglio donare la Grazia, la Luce e la Forza, farMi riconoscere e comprendere la Mia Opera di Redenzione, affinché abbia parte in questa ed Io non Sia morto sulla Croce invano per lui. Io Sono disceso sulla Terra, Io vengo sempre di nuovo ai Miei figli, se soltanto Mi vogliono accogliere, se Mi preparano nei loro cuori la mangiatoia, se l'amore rende il cuore capace di accogliermi. Come vero Medico e Salvatore voglio agire su coloro che vengono a Me malati e gravati di colpa, Io voglio liberarli dalla malattia e dalla sofferenza, dall'oscurità e dal peccato, se appena pensano a Me ed alla Mia Missione sulla Terra, appena credono in Me come il Redentore del mondo, il Quale ha preso una capanna per dimora, perché Egli E' venuto ai poveri, ammalati e deboli che avevano bisogno di Aiuto nella loro miseria. Nuovamente voglio aiutare e guarire, dove Mi chiamano credenti come Salvatore, prima che il tempo sia compiuto, perché sta andando verso la fine. Ma chi si lascia ancora dapprima guarire da Me, non ha bisogno di temere la fine, perché vivrà nell'Eternità.

Amen

Il giusto Medico e la giusta Medicina

B.D. No. 6844

3. giugno 1957

Quello che conduce alla guarigione della vostra anima, viene sempre di nuovo somministrato a voi Uomini, ma vi viene sempre soltanto offerto, non ne siete costretti. Per questo molte anime rimangono anche ammalate e deboli, perché passano oltre a ciò che offro loro costantemente nel Mio Amore: la Mia Parola che è la migliore Medicina per l'anima mortalmente ammalata. La vostra anima è già ammalata quando inizia la sua vita terrena; ed essa deve anche passare sulla Terra per giungere alla totale guarigione. Ma può anche lasciare la Terra di nuovo nello stesso stato di debolezza, ma allora deve tormentarsi ancora per un tempo infinitamente lungo, prima che abbia raggiunto ciò che potrebbe raggiungere facilmente sulla Terra, la totale salute, uno stato in Luce e Pienezza di Forza, che la rende indescrivibilmente beata. Io Stesso Sono passato come Uomo sulla Terra, per dare a tutti voi l'Esempio di una giusta vita terrena. Conoscevo tutte le debolezze ed imperfezioni d'un uomo, e per questo ho mostrato la via a tutti voi come potete raggiungere la vostra meta malgrado le vostre debolezze ed imperfezioni. Io vi ho istruito, cioè Io Stesso ho parlato a voi; vi ho offerto sulla Terra *la*

medicina con la quale potete guarire. Io Stesso Sono comunque di nuovo ritornato nel Mio Regno, ma la Mia Parola vi viene sempre di nuovo presentata, perché Io Stesso parlo attraverso la bocca dei Miei servi, dei Miei discepoli, che parlano a voi su Incarico Mio. Io Stesso scendo da voi nella Parola, nella Parola Io Sono con voi, perché Mi impietosisce di vedere camminare le vostre anime ammalate nella debolezza, perché so che avete bisogno di un Medico Che vi può aiutare, perché Egli conosce il vostro stato e tiene pronta la giusta Medicina. Ma voi cercate soltanto raramente questo Medico, e per questo rimanete nella vostra debolezza e non potete guarire. Ed anche se IO vi parlo continuamente, non Mi sentite lo stesso, e per questo il breve tempo della vostra vita terrena passa senza aver apportato alla vostra anima un progresso spirituale. Per questo devo far risuonare la Mia Voce insolitamente forte. Come Medico coscienzioso, devo anche eseguire degli interventi dolorosi, per salvarvi dalla sicura morte della vostra anima. Pensate a questo quando vivete delle cose che vi sembrano crudeli, che non siete in grado di far coincidere con l'Amore di un Dio. Ricordatevi che non vi costringo ad ascoltarMi, ma quando vi rifiutate, allora devo parlarvi in modo che MI dovete sentire, ma allora non dimenticate che anche l'intervento più doloroso è motivato dal Mio Amore. Ma appena Mi date una volta la possibilità che possa parlarvi occupandovi mentalmente con Colui Che E' il più Potente, Che guida il destino di tutti voi, allora avete già evitato un grande pericolo. Allora vi siete affidati al giusto Medico ed Aiutante, ed Egli può anche somministrarvi la giusta Medicina, parlandovi e dandovi istruzioni, la cui osservazione vi strapperà sicuramente alla morte. Io voglio soltanto ottenere che i vostri pensieri si occupino di Me, perché soltanto allora posso trovare accesso ai vostri cuori, perché allora voi Mi aprite la porta attraverso la quale posso entrare e darvi ciò di cui necessitate. E dato che non impiego nessuna costrizione, Mi servo di altri mezzi che possono rivolgere i vostri pensieri a Me. Tutti gli avvenimenti di sofferenza, siano esse malattie o colpi del destino d'ogni specie, oppure delle catastrofi naturali, sono tali mezzi per coloro tra le Mie creature, che nella loro vita terrena pensano poco a Me e perciò non riconoscono nemmeno il loro vero compito. E questi uomini Mi fanno pena, perché le loro anime ammalate devono sopportare ancora molta sofferenza, se non cominciano la loro guarigione ancora sulla Terra. Perché Io Sono bensì un Dio dell'Amore, Che vorrebbe vedere felici tutte le Sue creature, Che però rispetta anche sempre la libera volontà delle Sue creature, e perciò lascia all'anima stessa come si forma per la sua futura sorte.

Amen

La Forza di Dio può donare anche la salute corporea

B.D. No. 7980

31. agosto 1961

A voi può essere offerto qualcosa di veramente delizioso quando Io Stesso vi parlo; e ne potrete sempre attingere Forza, quando vi aprite coscientemente alla Mia Irradiazione di Forza, quando voi volete che vi irradi la Mia Forza, quando desiderate di essere colmati dalla Mia Forza, quando volete che la vostra fame e sete vengano calmati mediante **quel** Cibo che ricevete da Me. Anche se Me ascoltate con volontà, anche se fate parte di coloro che si vogliono lasciare nutrire ed abbeverare da Me, non potete comunque riconoscere in pieno il Valore del Mio Dono di Grazia. Se voi poteste misurare l'ultragrande Amore che vi vorrebbe continuamente donare e rendere felici, allora sapreste anche che vi offro soltanto dei Doni che hanno per voi un effetto straordinariamente promotivo. Allora sapreste che vi offro soltanto ciò che vi serve per il vostro perfezionamento, per la maturazione della vostra anima, ed allora badereste di non subire nessuna restrizione dei Miei Doni d'Amore. Vi aprireste allora coscientemente in ogni ora per ricevere i Miei Doni di Grazia, ed allora avreste dei raccolti di una pienezza di Forza che vi affluisce sempre, appena siete pronti ad accoglierla. E se soltanto possedeste una profonda fede, potreste anche guarire nel corpo all'istante mediante la Forza della Mia Parola. Ma voi non possedete ancora una tale fede solida, e perciò dovete sempre badare ad aumentare il vostro grado d'amore mediante opere d'amore, e con ciò rinsaldate anche la vostra fede. Quando siete colmati totalmente con l'amore, allora nel vostro cuore c'è soltanto più spazio per la Mia Forza d'Amore, tutto il resto viene eliminato, ed allora Mi siete così vicini che percepite la Mia Presenza che vi rende cosciente il Mio Apporto di Forza, allora guarirete nel corpo e nell'anima. Perciò apritevi sempre costantemente di nuovo alla Mia Forza d'Amore, rivolgete sempre di nuovo i

vostri pensieri a Me e stabilite con ciò il collegamento con Me, che rende possibile un traboccare della Mia Forza d'Amore in voi, e sappiate che ricevete la conferma della Mia Presenza appena posso parlarvi. Questo collegamento non si scioglierà più, ma lo fate diventare sempre più intimo, ed in verità, allora percepirete che non dovete più temere alcuna mancanza di Forza. Credete soltanto a Me, O non deluderò la vostra fede, aprite a Me il vostro cuore ed accoglieteMi, ed allora sentirete la Mia Presenza e la Mia Forza che vi affluisce, e sentirete il Mio Discorso e lo riconoscerete come Dono particolare della Grazia. Allora la Forza della Mia Parola sarà percepibile in voi, maturerete nell'anima, ed il grado accresciuto della maturità avrà per effetto che la vostra fede diventa sempre più salda. Ed una fede forte può ottenere tutto, può aiutare anche alla guarigione del corpo, perché nulla è impossibile per colui che crede in ME e nel Mio Amore e Potere.

Amen

Portare la croce con pazienza - "Signore, la Tua Volontà sia fatta ..."

B.D. No. 0648
31. ottobre 1938

Entra in te e riconosci le tue debolezze e chiedi al Signore la Sua Assistenza, allora anche la tua forza diventa più vigorosa, e ti riuscirà di sopportare le prove della vita con mansuetudine e pazienza. La Volontà del Signore te le manda soltanto per la tua promozione. Solo raramente un uomo si adegua alle sofferenze emesse su di lui senza mormorare, ma proprio questo è un sottomettersi volentoso alla Volontà di Dio, quando l'uomo accetta lieto e grato tutta la sofferenza dalla Mano del Padre e così riconosce sempre soltanto tutto come giusto per la salvezza della sua anima.

Quando il dolore aumenta, il Salvatore ti carica una crocetta, che devi tollerare per amore per Lui. Tali giorni renderanno l'anima infinitamente felice, perché ciò che il corpo porta pazientemente, è tolto all'anima, ed il suo stato diventa sempre più libero. La sofferenza corporea è il massimo aiuto per l'anima, e l'uomo la porta con gioia, così l'anima gli è grata e coglie da parte sua ogni occasione, dove può assistere il corpo con l'indicazione interiore per il bene dell'uomo nell'attività terrena.

Tutta la sofferenza agisce soltanto nobilitando, se l'uomo non si amareggia contro Colui il Quale invia su di lui questa sofferenza, e perciò è sempre soltanto salvifico per l'anima dell'uomo. E se la tentazione è grande di ribellarsi contro la Volontà di Dio, allora pensate soltanto alla sofferenza del Signore sulla Croce. Quanto indicibilmente sofferta era la Sua morte, e come il Signore ha preso sulle Sue Spalle con arrendevolezza tutta la sofferenza per Amore per l'umanità peccaminosa. E se vi tenete questo davanti agli occhi, allora porterete anche volentosamente la vostra crocetta, perché il Signore non ve la carica più pesante di quello che siete in grado di portare. Ed il giusto amore per il Salvatore vi addolcisce tutta la sofferenza.

Una volta vi sorgerà una piccola Luce, di che cosa si tratta nella sofferenza, e la vostra anima gioirà, se siete stati volentosi sulla Terra e vi siete conquistati grandi meriti mediante il portare la sofferenza, che ha un effetto estremamente benevolo nel mondo spirituale. Il tempo di vita vi carica bensì qualcosa, che vi sembra dapprima insuperabile, e perciò contendete con Dio e vi volete ribellare contro la Sua santissima Volontà, ma l'Amore di Dio vi insegnerà presto qualcos'altro, vi farà riconoscere, che è soltanto per il vostro meglio quando Egli vi manda la sofferenza, e l'esistenza terrena vi procurerà una ricca ricompensa, quando l'avete riconosciuta. Perciò pregate dal più profondo del cuore: "Signore la Tua Volontà sia fatta...". E la vostra sofferenza si tramuterà in gioia, ed accoglierete grati la ricompensa, che vi risarcisce per tutta la sofferenza sulla Terra una volta nell'Eternità.

Amen

Fede e fiducia nell' Aiuto di Dio - Fine delle sofferenze

B.D. No. 1944
8. giugno 1941

Qualunque cosa vi vorrà portare la vita terrena, non dimenticate mai Colui, il Quale E' il vostro Padre dall'Eternità, il Quale vi ama intimamente, perché siete Suoi figli e perciò vi vuole aiutare,

affinché giungete all'eterna beatitudine. Quanto impareggiabilmente beatificante deve essere per voi il pensiero che siete sempre provveduti da questo Amore, che l'Occhio di Dio veglia su di voi e che il Suo Braccio vi protegge da ogni violenza nemica. E se siete pienamente credenti e Gli affidate tutte le vostre sofferenze, Egli le toglie anche da voi e vi guiderà attraverso ogni pericolo; perché il Suo Amore non vuole che voi soffriate. Ma se non raggiungete la vostra meta su altre vie, allora Egli prende l'ultimo mezzo, la sofferenza, per aiutarvi. Perché una vita nella felicità e gioia sulla Terra significa per voi la rovina spirituale. Ma qualunque cosa avvenga, la fede nel Suo Aiuto bandisce ogni disgrazia che vuole avvicinarsi a voi dall'esterno. Potete guardare senza paura nell'occhio di ogni prova se siete credenti, e l'avversario non può provarsi in un uomo profondamente credente. Di conseguenza per lui non serve più nessuna sofferenza, e così gli sarà tolta se prega intimamente per questo. E Dio sa di tutte le miserie degli uomini, Dio sa della maturità di ogni singola anima, Egli sa della sua sofferenza terrena ed invierà dell'Aiuto fattivo, se è necessario. Voi dovete soltanto sempre stabilire il contatto con Lui, dovete cercare il contatto con Lui nella preghiera, allora sentirete anche la Forza della preghiera. Vi sarà destinata la pace interiore, ed allora affidate fiduciosi la vostra sofferenza terrena al Padre nel Cielo, ed ogni sofferenza verrà tramutata in gioie, perché soltanto la vostra fede vi avrà aiutato. Il Padre conosce tutte le preoccupazioni dei Suoi figli. Ma Egli vuole anche che i figli Gli chiedono l'Aiuto, Egli vuole, che si rifugino in Lui in ogni miseria, per poter poi rivolgere tutto il Suo Amore a questi figli, affinché Lo riconoscano, affinché giungano a Lui, ed allora Lui da nell'ultramisura il Suo Aiuto a coloro che credono in Lui, che Lo amano e nella fede nel Sui infinito Amore attendono il Suo Aiuto pieni di fiducia.

Amen

La benedizione della sofferenza

B.D. No. 3472

28. aprile 1945

E chi si adegua alla Mia Volontà, troverà in Me il Padre amorevole e che provvede fedelmente, perché Io non lo lascio più nell'oppressione dell'anima. E quando l'anima non è più nella miseria, anche il corpo non deve più così soffrire, benché le sue sostanze si possano ancora spiritualizzare tramite la sofferenza e questo significa un precoce sviluppo verso l'Alto per lo spirituale, che è ancora legato nella forma esterna dell'uomo. Voi uomini non sapete quanto volentieri vorrei abbreviarvi la via che conduce a Me e che ha per meta la liberazione finale. Avete dovuto camminare sulla Terra per un tempo indicibilmente lungo prima della vostra incorporazione come uomo, e questo ultimo periodo di sviluppo è solo breve e può però procurarvi la definitiva liberazione, se la vostra volontà è orientata bene. Ed Io vi voglio aiutare affinché sulla Terra raggiungete la vostra meta, che rivolgete il vostro sguardo a Me e percorriate insieme a Me la via fino alla fine della vostra vita, perché allora non potete sbagliare. Ma voi rivolgete sovente lo sguardo dall'altra parte e vi lasciate sedurre dai fascini del mondo. La vostra volontà tende ancora verso i beni terreni, di cui avete il desiderio, e siete in pericolo di giungere nella regione del Mio avversario. E per questo vi devo sovente far dare dei colpi, affinché vi risvegliate e badiate di nuovo alla via, affinché non Mi dimentichiate e Mi invochiate nella miseria, affinché la vostra volontà sia di nuovo per Me. Ma finché non smarrite la via, finché elevate il vostro sguardo a Me e tendete ad adempiere la Mia volontà, vi Sono percettibilmente vicino ed Io veglio su ogni vostro passo, vi conduco per mano e vi guido oltre tutte le difficoltà della via, che però dovete superare, perché questo promuove il vostro sviluppo verso l'Alto. Ma allora nulla vi deve spaventare, nulla vi deve far diventare scoraggiati o stanchi, perché finché avete Me come Accompagnatore tramite la vostra volontà che è rivolta a Me, non sarete mai senza Forza. Io vi fortifico sempre di nuovo, e se percorrete la via anche senza fatica, ne traete comunque il massimo vantaggio per il corpo e per l'anima, perché si spiritualizzano sempre di più, e la vostra fine sarà beata. Ed una volta guarderete indietro riconoscendo la benedizione della sofferenza che dovevate sopportare, perché Io voglio davvero soltanto il meglio per voi, ma non vi posso dare la beatitudine della Vita eterna finché siete di spirito immaturo, finché non potete starMi di fronte non ancora del tutto purificati e liberi da scorie, perché soltanto la Mia Vicinanza è per voi beatitudine e questa premette purezza e purificazione, ed Io vi voglio aiutare a questi, finché dimorate ancora sulla

Terra, perché il Mio Amore per voi è ultragrande, vuole abbreviare la vostra sofferenza, affinché non vi sia destinato nell'aldilà, dove soffrite doppiamente, perché allora siete senza Forza. Ho poco piacere quando dovete soffrire sulla Terra, ed il Mio Amore vorrebbe risparmiarvi anche questa sofferenza, ma allora sarebbe soltanto di svantaggio per voi, perché non potreste mai e poi mai giungere all'eterna beatitudine, non potreste mai essere attivi nella Forza e nella Libertà, e la vostra sorte sarebbe eternamente la prigionia, senza Forza e legato nel peccato ed eternamente lontano da Me. Ma il Mio Amore per voi è maggiore della Mia Compassione, e dato che la Mia Sapienza riconosce la sofferenza come unico mezzo di riconquistarvi, per liberarvi dall'essere legato, dovete passare attraverso una dura scuola sulla Terra e prendere su di voi una sorte per poco tempo, che vi sembra bensì pesante ed insopportabile ed è comunque soltanto una dimostrazione del Mio Amore per voi. Ma voi stessi lo avete nella mano, per diminuirvi la sofferenza. Voi stessi potete rendervela sopportabile, quando vi sforzate di adempiere la Mia Volontà, quando vivete nell'amore. Perché l'Amore è la Forza, Io Stesso Sono l'Amore, e se vi esercitate nell'amore, allora siete anche compenetrati dalla Forza, ed ora non dovete più temere, che la sofferenza vi schiacci al suolo, perché ora la superate insieme a Me, ed Io non vi lascio davvero senza Aiuto, se tramite l'agire nell'amore siete divenuti figli Mie. Rimanete nell'amore, allora rimanete anche legati con Me, prendete parte alla miseria dei prossimi, e retrocedete la vostra propria miseria, allora voi stessi vi diminuirate la sofferenza, non la sentirete e la vita terrena sarà sempre sopportabile, perché allora vi purificate tramite l'amore e non avete bisogno della sofferenza così tanto per la maturazione della vostra anima. Appena imparate a riconoscere la sofferenza come una dimostrazione del Mio Amore, appena la considerate come un mezzo, con cui cerco di cambiare la vostra volontà per rendervi beati, non vi toccherà più così dolorosamente, la sopporterete con pazienza e non v'inalbererete più contro il destino, che vi sembra essere dura, che però vi può formare già sulla Terra in esseri di Luce, se così trovate Me. Ma sappiate che voi stessi siete in grado di diminuirla tramite l'amore. E così utilizzate il tempo fino alla fine. Fate di tutto per esercitarvi nell'amore, e formate il vostro cuore, affinché Io vi possa prendere dimora e così siete colmi di Forza per superare tutte le resistenze. Perché dove può agire il Mio Amore, là non esiste nessuna debolezza, nessun essere titubante, nessun scoraggiamento e nessuna preoccupazione, dove Io posso agire, vi è pace dell'anima, speranza e forza ed una costante sensazione di sicurezza, perché guido i Mie per mano e li proteggo dalla violenza del male. Loro sentono la Mia Protezione, si danno a Me totalmente credenti e Mi lasciano operare ed Io Mi chino paternamente verso i Mie figli e provvedo a loro fino alla fine della loro vita, finché entrano nel Regno spirituale, dove sono inespriabilmente beati alla Mia Presenza in tutte le Eternità.

Amen